

SMS NEWS



SETTIMANALE
Numero 6 - Anno 2023



SPECIALE
Sanremo
74° Festival della Canzone Italiana
2024

AMADEUS: "SARÀ LA FESTA DELLA MUSICA"

SPECIALE 74° FESTIVAL DI SANREMO



Martedì 6 febbraio prende il via il 74° Festival di Sanremo che vede alla conduzione e alla direzione artistica Amadeus per il quinto anno consecutivo: "Sono arrivate oltre 400 canzoni, almeno una decina di artisti, come ad esempio Alessandra Amoroso, li ho cercati io. Il successo di un brano deriva dal fatto di sentirlo in radio dopo tanto tempo, io non faccio mai una composizione a tavolino, vado molto a sensazione. Qualche pezzo a tema sociale è arrivato, a volte credo sia una sorta di scorciatoia per poter partecipare al Festival, ma a me interessa che sia innanzitutto una bella canzone. Per quanto riguarda la serata delle cover i Big dovranno obbligatoriamente portare un ospite e potranno cantare canzoni, anche del loro repertorio, uscite fino al 31 dicembre 2023. Il mio obiettivo era portare l'attualità discografica a Sanremo, rispecchiando i gusti di tutti. Festeremo anche

l'anniversario di tre canzoni: con Giorgia il mercoledì i 30 anni di E poi, con Eros Ramazzotti il giovedì i 40 anni di Terra Promessa e il sabato con Gigliola Cinquetti i 60 anni di Non ho l'età. Sarebbe un sogno avere ospite Adriano Celentano. Inoltre ricorderemo il grande Toto Cutugno”.

Questo il programma delle cinque serate:



Martedì 6 febbraio, nel corso della prima serata, Amadeus sarà affiancato alla conduzione da Marco Mengoni, nei panni anche di super ospite musicale. Sul palco saliranno anche la mamma del musicista Giò Giò, ucciso dopo una lite per un parcheggio e la campionessa di sci Federica Brignone.

Si esibiranno tutti i 30 Big in gara che saranno votati dalla Giuria della sala Stampa, Tv e web. A fine serata ci sarà una classifica provvisoria dei primi dieci. In piazza Colombo si esibirà Lazza, mentre sulla nave Costa Smeralda ci sarà Tedua.



Mercoledì 7 febbraio, nella seconda serata, Giorgia sarà la co-conduttrice e verranno celebrati i 30 anni di "E poi". Sul palco saliranno 15 dei Big in gara mentre gli altri artisti vestiranno i panni dei presentatori dei loro colleghi. A votare saranno il Televoto e la Giuria delle Radio. A fine serata si conosceranno i primi 5 classificati. Ospiti il Maestro Giovanni Allevi, Leo Gassmann, il cast di Mare Fuori, John Travolta, Mirko Casadei e l'Orchestra Santa Balera per i 70 anni di "Romagna Mia". In Piazza Colombo ci sarà Rosa Chemical mentre sulla Costa Smeralda Bob Sinclar.

Giovedì 8 febbraio, nella terza serata Amadeus sarà affiancato da Teresa Mannino. Si esibiranno gli altri 15 big presentati dai loro colleghi, sempre votati da Televoto e Giuria delle Radio. Ospiti Russell Crowe, Sabrina Ferilli ed Eros

Ramazzotti che festeggerà i 40 anni di "Terra promessa". In Piazza Colombo si esibiranno Paola & Chiara, mentre sulla Costa Smeralda Bresh.

Venerdì 9 febbraio, nella quarta serata dedicata alle cover, sarà Lorella Cuccarini a vestire i panni di co-conduttrice. I 30 Big interpreteranno un brano insieme ad un ospite e voteranno tutte le giurie oltre al Televoto. Ospite il cast della serie Mameli. In piazza Colombo canterà Arisa, mentre sulla nave da crociera ci sarà il grande ritorno di Gigi D'Agostino.

Sabato 10 febbraio, nella serata finale sarà Fiorello ad affiancare Amadeus. In gara tutti e 30 i Big votati dal Televoto. Al termine delle esibizioni si conoscerà la classifica data dalla somma delle serate, quindi i primi cinque classificati verranno votati dalle tre giurie. Ospiti Gigliola Cinquetti che festeggerà i 60 anni di "Non ho l'età" e Roberto Bolle. In piazza Colombo canterà Tananai mentre sulla nave da crociera ci sarà Tedua.



LE COVER DELLA QUARTA SERATA DEL FESTIVAL

Venerdì 9 febbraio si annuncia come una strepitosa passerella per la musica dagli anni '60 ad oggi. I 30 cantanti in gara interpreteranno canzoni del repertorio italiano ed internazionale pubblicate entro il 31 dicembre 2023. Saranno accompagnati da artisti di conclamata fama italiani o stranieri e votati dal pubblico con il Televoto, dalla Giuria della Sala Stampa, Tv e Web e dalla Giuria delle Radio. Il peso percentuale dei tre sistemi di votazione è rispettivamente del 34%, 33% e 33%.

Questi i Duetti:

Alessandra Amoroso con Boomdabash, Medley

Alfa con Roberto Vecchioni, "Sogna, ragazzo, sogna"

Angelina Mango con Il quartetto d'archi dell'Orchestra di Roma, "La rondine"

Annalisa con La Rappresentante di lista e il coro Artemia, "Sweet Dreams (Are made of this)"

BigMama con Gaia, La Niña e Sissi, "Lady Marmalade"

Bnkr44 con Pino D'Angiò, "Ma quale idea"

Clara con Ivana Spagna e il Coro di voci bianche del Teatro Regio di Torino, "Il cerchio della vita"

Dargen D'Amico con BabelNova Orchestra, Omaggio a Ennio Morricone: "Modigliani" sulle note di The Crisis

Diodato con Jack Savoretti, "Amore che vieni, amore che vai"

Emma con Bresh, Medley di Tiziano Ferro

Fiorella Mannoia con Francesco Gabbani, "Che sia benedetta" / "Occidentali's Karma"

Fred De Palma con Eiffel 65, Medley dei più grandi successi degli Eiffel 65

Gazzelle con Fulminacci, "Notte prima degli esami"

Geolier con Guè, Luchè e Gigi D'Alessio, Medley dal titolo "Strade"

Ghali con Ratchopper, Medley dal titolo "Italiano vero"

Il Tre con Fabrizio Moro, Medley dei più grandi successi di Fabrizio Moro

Il volo con Stef Burns, "Who Wants to Live Forever"

Irama con Riccardo Cocciante, "Quando finisce un amore"

La Sad con Donatella Rettore, "Lamette"

Loredana Bertè con Venerus, "Ragazzo mio"

Mahmood con I Tenores di Bitti, "Come è profondo il mare"

Maninni con Eraldo Meta, "Non mi avete fatto niente"

Mr.Rain con Gemelli Diversi, "Mary"

Negramaro con Malika Ayane, "La canzone del sole"

Renga Nek Medley delle loro hit

Ricchi e Poveri con Paola & Chiara, Medley di "Sarà perché ti amo"/"Mamma Maria"

Rose Villain con Gianna Nannini, Medley

Sangiovanni con Aitana, Medley di "Farfalle" e "Mariposas"

Santi Francesi con Skin, "Hallelujah"

The Kolors con Umberto Tozzi, Medley dei più grandi successi di Umberto Tozzi



GLI SCENOGRAFI GAETANO E MARIA CHIARA CASTELLI: "IL FESTIVAL È IL FIORE ALL'OCCHIELLO DELLA MUSICA"

Un fiore sbocciato sul palco dell'Ariston, tra giochi di specchi e trasparenze: è la suggestione che – abbandonando la dimensione puramente orizzontale/verticale – ha accompagnato Gaetano e Maria Chiara Castelli nell'ideare la scenografia del Festival di Sanremo 2024, che tornano a firmare lui per la ventiduesima volta e lei per la decima. "Quest'anno – dicono – abbiamo voluto affidarci a forme organiche, prendendo spunto da un fiore come l'orchidea e dai suoi petali, esasperandone le forme, per disegnare in modo morbido anche le due scale laterali, volute da

Amadeus, dalle quali scenderanno gli artisti in gara. La parte centrale, invece, sarà automatizzata e si potrà alzare per diventare la "porta" di conduttori e ospiti verso il palco, sotto il quale trova spazio l'orchestra". Il tutto "illuminato" da un gioco di materiali scenografici semitrasparenti che possono dare alternativamente l'effetto di vetri o specchi: "E' stato – aggiungono – un lavoro molto impegnativo e complesso che ha direttamente coinvolto il direttore della fotografia, Mario Catapano, e il gruppo che si occupa della grafica, proprio perché si tratta di un'illuminazione che ha abbandonato i tradizionali proiettori su americane e che è fortemente integrata alla scenografia, con effetti sorprendenti per le 'trasformazioni' che può creare sul palco dell'Ariston. E non solo, perché anche la platea entrerà nella scenografia con un elemento specchiato sospeso". Un lavoro che è cominciato già a marzo del 2023, poco dopo la fine del Festival, e che si è concretizzato con l'inizio della costruzione della scenografia al Teatro Ariston, ai primi di dicembre. "Un lavoro davvero non semplice, ma che ci auguriamo possa essere degna e suggestiva cornice televisiva e teatrale per il quinto Festival di Amadeus. E ci teniamo a ringraziare il nostro collaboratore Manuel Bellucci e tutti i professionisti Rai della scenografia, delle luci e della grafica che hanno contribuito a questa nuova creazione".

credit foto Ufficio stampa Rai



STEFANO VICARIO, IL REGISTA DI SANREMO 2024: "QUANDO LA TELECAMERA DIVENTA MUSICA"

"Dodici telecamere come altrettanti tasti di uno strumento, per far risuonare la musica nelle immagini, cogliendo la temperatura emotiva delle interpretazioni. Anche con un formidabile aiuto che arriva dalla tecnologia, messa a punto dalla Rai. Per questo, dico che mi sento un po' come un orchestrale aggiunto". Così Stefano Vicario – che firma per la nona volta la regia del Festival di Sanremo – sintetizza il suo lavoro che porterà i telespettatori dentro il Teatro Ariston e "vicino" ai cantanti, per apprezzarne al meglio l'interpretazione delle canzoni. "Una nuova prospettiva – aggiunge Vicario – capace di offrire suggestioni ed emozioni grazie a due telecamere stabilizzate con tecnologia 4K sviluppate dalla Rai, estremamente versatili. Di solito vengono utilizzate per le clip musicali, mentre noi le utilizzeremo in diretta, con un effetto davvero unico rispetto alla 'vicinanza' con gli artisti, mai così forte. Un linguaggio nuovo al quale gli stessi operatori Rai hanno collaborato con entusiasmo".

Altra novità, una telecamera montata su un palo telescopico che "interagirà" con gli elementi scenografici posteriori, offrendo una visione inedita: "Per me – conclude Vicario, che alla regia unisce la passione per la scrittura, tradotta nel suo secondo libro con la storia di un 'barbone' investigatore, in uscita proprio durante il Festival – è stato fondamentale lavorare a stretto contatto con gli scenografi Gaetano e Maria Chiara Castelli per 'progettare' i punti di vista, che devono essere in grado di cambiare sera dopo sera, senza ripetersi ma 'aderendo' come un abito tagliato su misura per chi sarà su quel palco. Per me e per tutta mia squadra, una sfida appassionante".



SANREMO 2024: L'ASCOLTO IN ANTEPRIMA DELLE TRENTA CANZONI IN GARA

Tanta dance e brani uptempo, poche ballad, l'amore in tutte le sue sfumature al centro della maggior parte dei testi, e qualche tematica a sfondo sociale: abbiamo ascoltato in anteprima le canzoni dei trenta Big in gara al Festival di Sanremo 2024, che si terrà dal 6 al 10 febbraio, condotto da Amadeus. Ecco le prime impressioni.

Clara – Diamanti grezzi: la vincitrice di Sanremo Giovani 2023 porta in gara un brano dal sound urban e dance che racconta una storia d'amore finita, mettendo in luce l'ottima vocalità della cantautrice (Non saremo mai quello che poi ti aspetti oro nei fallimenti solo diamanti grezzi).

Diodato – Ti muovi: Il vincitore di Sanremo 2020 torna all'Ariston con una ballad romantica e raffinata, nel suo stile, un viaggio interiore nelle emozioni dell'animo umano (forse esiste una parte di me che spera ancora che sia possibile).

Mahmood – Tuta Gold: una canzone dal sound coinvolgente e battente, con un ritornello serrato e un testo autobiografico con rimandi al padre e alle discriminazioni subite in passato (Mi hanno fatto bene le offese quando fuori dalle medie le ho prese e ho pianto dicevi ritornatene al tuo paese).

Sangiovanni – Finiscimi: Sangio porta a Sanremo una ballad intima che racconta un amore finito del quale porta ancora i segni (con gli errori commessi ci farò una collezione negli occhi vedrò solo le allucinazioni).

Loredana Bertè – Pazza: Semplicemente travolgente. Un inno all'indipendenza e all'importanza di essere se stessi nonostante tutto, consapevolezza raggiunta con il tempo dopo tante sofferenze. Energia allo stato puro, unita al graffio rock che caratterizza da sempre Loredana (Sono pazza di me sì perché mi sono odiata abbastanza prima ti dicono basta sei pazza e poi poi ti fanno santa).

Bnkr44 – Governo punk: un brano uptempo rock punk con rimandi al sound degli anni Novanta, e un ritornello molto radiofonico (Scrivo dentro un garage la mia testa è un collage di canzoni e momenti tristi).

Alessandra Amoroso – Fino a qui: Al suo esordio sanremese porta un brano scritto con Federica Abbate, Jacopo Ettore, Takagi & Ketra, con una intro con il pianoforte ad aprire una ballad intima in cui la voce di Alessandra si mostra in tutta la sua potenza, con una citazione anche di Vasco Rossi (come Sally senza avere più voglia di fare la guerra). Un invito alla leggerezza (Sarà che questa vita non la prendo mai sul serio).

Fred De Palma – Il cielo non ci vuole: Prodotto da jvli è una canzone uptempo dalle sonorità dance che parla di un amore complicato che cerca di resistere a tutte le difficoltà (Dai non essere triste che mi fai stare male alla fine il dolore sparisce come il sole nel mare).

Fiorella Mannoia – Mariposa: scritto con Cheope e Carlo Di Francesco, un sound che ricorda i ritmi sudamericani, è un brano con un testo di grande impatto con al centro la figura della donna in tutte le sue mille sfumature, con un ritornello che resta subito in testa (mi chiamano con tutti i nomi tutti quelli che mi hanno dato e anche nel buio sono libera, orgogliosa e canto).

The Kolors – Un ragazzo una ragazza: scritta da Stash e Davide Petrella, ricorda il sound di "Italodisco" con una melodia trascinate e rimandi agli anni Ottanta e Novanta, e un ritornello martellante (Un ragazzo incontra una ragazza la notte poi non passa la notte se ne va).

Emma – Apnea: scritta con Davide Petrella e Paolo Antonacci, è una canzone che parla d'amore, dal sound dance, in cui l'artista prosegue la strada iniziata con i precedenti singoli andando ad esplorare nuovi colori della sua vocalità (È colpa mia se adesso siamo in bilico ma è colpa tua hai gli occhi che mi uccidono).

Santi Francesi – L’amore in bocca: una canzone fresca, con un inizio minimale per poi crescere a livello melodico e sonoro, con un testo che presenta tante immagini e sensazioni senza una precisa meta, mantenendo un alone di mistero che la rende accattivante (Mi hai lasciato con l’amore in bocca senza farlo apposta sono le ultime gocce di pioggia scivoliamo sopra i tetti prima di cadere a pezzi).

Rose Villain – Click boom!: un brano che unisce due anime, all’inizio è una ballad melodica per poi esplodere in un rap energico, spaziando tra mondi sonori diversi per un mix molto interessante (Ti ho fatto entrare nel mio disordine senza di te non ho niente da perdere e non ho mai avuto paura del buio ma di svegliarmi con accanto qualcuno).

Negramaro – Ricominciamo: un testo intimo e poetico, in cui viene citato anche Lucio Battisti, nel classico stile della band salentina, che racconta le difficoltà dello stare insieme (eravamo una canzone di Battisti all’alba anche senza ‘bionde trecce’).

Bigmama – La rabbia non ti basta: uno dei pochi brani in gara con un testo di carattere sociale, autobiografico, che parla di bullismo, violenza, buio interiore, ma anche della capacità di reagire, riscattarsi e dell’importanza di credere nei propri sogni (È facile distruggere i più fragili, colpire e affondare chi è solo).

Pazzo di te – Renga e Nek: dopo un disco e un tour insieme, i due artisti e amici portano sul palco dell’Ariston una ballad pop rock in cui le loro voci si uniscono in modo armonico (E lo sa solo Dio chi è più pazzo di te sotto questo mantello di cielo).

Ghali – Casa mia: un brano orecchiabile, con un testo che tratta tematiche sociali importanti quali le contraddizioni del nostro tempo, la guerra, le migrazioni (Per tracciare un confine con linee immaginarie bombardate un ospedale per un pezzo di terra o per un pezzo di pane non c’è mai pace).

Irama – Tu no: con grande intensità in questo brano viene raccontato il senso della mancanza e della distanza nel significato più ampio del termine, con il rumore di un temporale e un grido iniziale e un’atmosfera particolare creata da archi e tastiere (Tu sorridevi cercavi un modo per proteggermi però non c’eri quando volevo che tu fossi qui).

Angelina Mango – Io no: il brano, scritto insieme a Madame, è una cumbia scatenata, che fa venire voglia di ballare, con un sound accattivante a cui ha collaborato anche Dardust, in cui l’artista racconta il suo approccio alla vita e come il cambiamento possa portare alla gioia (Muio senza morire in questi giorni usati

vivo senza soffrire non c'è croce più grande non ci resta che ridere in queste notti bruciate).

Geolier – I p' me, tu p' te: Una canzone uptempo dal sound avvincente, con un testo in napoletano e un'alternanza di synth e archi nel ritornello (O ciel c sta uardann e quant chiov e pcche' se dispiaciu p me e p te).

Maninni – Spettacolare: una ballad romantica, con un sound melodico classico e suggestivo (C'è chi cerca soltanto diamanti o la formula giusta per la felicità ma siamo spesso tutti troppo distratti o troppo convinti per riconoscerla).

La Sad – Autodistruttivo: tra gli autori del brano c'è anche Riccardo Zanotti dei Pinguini Tattici Nucleari. Una canzone dal sapore rock che rimanda alle atmosfere dei Blink 182, con un sound fresco e coinvolgente (L'amore spacca il cuore a metà ti lascia in coma dentro il solito bar).

Gazzelle – Tutto qui: il brano si apre con il suono del pianoforte che introduce un testo intriso di poesia e di immagini evocative (Vorrei guardare il passato con te addosso al muro col proiettore viverlo insieme).

Annalisa – Sinceramente: Proseguendo nel percorso intrapreso con Mon Amour e Bellissima, la regina del pop porta in gara un brano con un ritornello trascinate, in cui canta la libertà di essere se stessa, di esprimere i propri sentimenti, di prendersi sul serio, di lamentarsi, di gioire (Sinceramente quando quando quando piango anche se a volte mi nascondo non mi sogno di tagliarmi le vene).

Alfa – Vai!: un brano brioso, vivace, dal sapore country, con un ritornello che resta impresso al primo ascolto (Io voglio solo vivere sia piangere che ridere il cielo sarà il limite se stai via dalla strada e via dai guai tu non guardare indietro mai e vai).

Il Volo – Capolavoro: La canzone è firmata da Stefano Marletta, Edwyn Roberts e Michael Tenisci. Con la grandiosa vocalità che li caratterizza ma con una minore impostazione lirica, Piero, Ignazio e Gianluca cantano un amore inaspettato e salvifico (Cado dal cielo come un capolavoro prima di te non c'era niente di buono come se tu fossi l'unica luce a dare un senso).

Dargen D'Amico – Onda alta: con il consueto ritmo elettrizzante e un ritornello orecchiabile, l'artista porta in gara un brano che ha però un testo importante, con tematiche sociali quali i migranti e la guerra (Sta arrivando sta arrivando l'onda alta stiamo fermi e non si parla e non si salta – se la guerra è dei bambini la colpa è di tutti quanti).

Il Tre – Fragili: Una ballad con un ritmo crescente e la presenza di archi nel ritornello, che racconta dell'importanza di mostrare le fragilità, prendere consapevolezza delle proprie crepe e imparare a chiedere scusa per i propri errori (Siamo fragili come la neve come due crepe e so che non è facile volersi bene stare in catene).

Mr. Rain – Due altalene: un brano che racconta la storia di una perdita, una delle più forti ed emotivamente difficili da vivere e superare, con una ballad resa più intensa dalla presenza degli archi (In mezzo al temporale abbiamo unito i nostri lividi come due oceani indivisibili).

Ricchi e poveri – Ma non tutta la vita: La citazione iniziale "che confusione" fa pensare subito a "Sarà perchè ti amo", ma in realtà la band nella nuova formazione composta da Angela Brambati e Angelo Sotgiu torna al Festival con un brano dal sound innovativo, moderno, dance, elettronico, mettendosi nuovamente in gioco (Anche la più bella rosa diventa appassita va bene ti aspetto ma non tutta la vita).

di Francesca Monti



INTERVISTA CON ALFA, IN GARA CON "VAI!": "E' LA STORIA DI CHIUNQUE NON SA DOVE STIA ANDANDO MA DECIDE COMUNQUE DI NON STARE FERMO"

Alfa, cantautore genovese classe 2000 e artista multiplatino, parteciperà per la prima volta al Festival di Sanremo 2024 in gara con il brano "Vai!", che porta la sua

firma, con la musica composta dallo stesso artista con la collaborazione dei produttori statunitensi Ian Scott e Mark Jackson.

Una canzone briosa, vivace, dal sapore country, con un ritornello che resta impresso al primo ascolto, che invita ad andare sempre avanti, nonostante le difficoltà.

Dopo un 2023 travolgente in cui ha scalato le classifiche con "bellissimissima <3" e ha fatto due tour sold out, la partecipazione al Festival di Sanremo rappresenta per Alfa (vero nome Andrea De Filippi) la realizzazione di un sogno.

"Vai!" sarà contenuto nel nuovo disco dal titolo "Non so chi ha creato il mondo ma so che era innamorato" che sarà pubblicato da Artist First il 16 febbraio sulle piattaforme digitali e il 23 febbraio in formato picture disc.

Dal 24 febbraio l'artista sarà impegnato nel suo primo tour nei palazzetti che prenderà il via dal Milano Mediolanum Forum, e toccherà successivamente le città di Padova, Torino, Napoli, Bari e Firenze.

Andrea, quali sono le tue sensazioni e aspettative in vista di Sanremo 2024?

"Le aspettative cerco di ridurle a zero perchè per me è già un onore essere in gara tra i Big al Festival di Sanremo. L'ansia c'è ed è tanta, però cerco di convertirla in adrenalina, sto studiando il pezzo, lavorando sull'intonazione e sulla voce".

In gara porti il brano "Vai!", un invito ad andare avanti nonostante tutto...

"Parte da uno spunto autobiografico, da quanto mi è successo l'anno scorso a Sanremo Giovani che per me fu traumatico ma nonostante quello stop importante abbiamo deciso di andare avanti, abbiamo fatto più di 50 concerti, pubblicato "bellissimissima <3" che ha cambiato i giochi, in un anno siamo arrivati a Sanremo Big. Da questo spunto autobiografico è diventata una canzone generazionale, perchè parla di questo mio amico che vorrebbe vivere a Milano ma deve capire come poter guadagnare abbastanza, della mia amica che studia a Trento giurisprudenza ma vorrebbe fare l'avvocato in Europa. E' la storia di chiunque non sa dove stia andando ma decide comunque di non stare fermo".



credit foto Filiberto Signorello

Ascoltando il brano ci sono due frasi secondo me molto significative: "Mi han detto punta al sole ma non come Icaro che il mondo è troppo grande per pensare in piccolo" e "il cielo sarà il limite se stai via dalla strada e via dai guai tu non guardare indietro mai"...

"Fa tutto riferimento al flusso, all'andare avanti, anche quando dico "se morirò da giovane spero qualcosa avrò da scrivere", nel senso avrò abbastanza esperienze per poter dire di aver vissuto in qualche modo. Secondo me a 23 anni non ci si può guardare indietro, gli urti della vita esistono ma non fanno così male come quando si è più grandi. Mio nonno diceva "c'è chi corre perchè scappa e chi corre perchè insegue ma tanto nel dubbio corri", effettivamente è così, non sai dove stai andando, da dove provieni, se stai scappando o inseguendo una visione ma intanto muoviti".

"Vai!" ha un sound folk pop con quel "uh uh" che ricorda "Black horse and the cherry tree"...

"KT Thunstall e Lily Allen sono state delle reference per noi. Io ho scritto la canzone con Mark e Ian, due produttori incredibili, durante queste sessioni americane siamo andati a conoscere la cultura folk e country di quel mondo lì, perchè secondo me

c'era una netta correlazione tra il cantautorato genovese che è un po' la mia matrice e il folk americano. Se ci pensi De Andrè usava la chitarra e faceva la ballata popolare”.

In gara a Sanremo 2024 ci sarà anche Annalisa, tua correghionale e artista con cui hai collaborato in “San Lorenzo”...

“Spero che Annalisa vinca perchè la conosco e la sua storia è di ispirazione per me. Oggi sembra che in due anni devi arrivare il più in alto possibile e poi mantenere quella posizione, lei invece è da dieci anni che fa il suo lavoro e solo negli ultimi due ha avuto questo exploit pop incredibile e dimostra che bisogna aver pazienza. Io ogni tanto pecco di pazienza perchè vorrei capire subito dove sto andando, ma storie come quella di Annalisa o dei The Kolors o di Elodie sono un esempio. Così come quella di Cesare Cremonini che stimo molto, ha fatto la gavetta vera dopo 50 Special ed è riesplso come solista. Io vorrei avere una carriera maratona”.



Cosa puoi anticiparci riguardo il disco?

“Il titolo è un po' lungo, “Non so chi ha creato il mondo ma so che era innamorato”. E' un disco che parla d'amore ma non autobiograficamente. Sono innamorato dell'amore, di nessuna persona in particolare in questo momento ma dell'amore che percepisci quando guardi un nonno che accompagna il nipotino a scuola, una

coppia che si bacia, un tramonto che ti ispira, è quella sensazione che ti connette con il mondo e con il suo amore e pensi inevitabilmente che chi ha fatto tutto questo non poteva che essere innamorato”.

Dal 24 febbraio sarai in tour nei palazzetti, cosa stai preparando?

“Sarà un live molto teatrale, sono contento che il Forum sia sold out al di là di Sanremo perchè significa che il mio pubblico c’è a prescindere da quella grande occasione di visibilità che è il Festival. E’ un banco di prova, stiamo rivedendo gli arrangiamenti, il palco sarà diverso dal solito, sarà musicalmente un viaggio nella musica folk, un po’ giovanottiano come stile.

Cosa vorresti arrivasse di te e della tua musica al pubblico che ti guarderà al Festival di Sanremo?

“Vorrei che passasse la mia normalità. Non ho mai fatto talent, ma vengo dai social e dalla mia cameretta. Mi piacerebbe essere motivazionale per tanti ragazzi che hanno un sogno a prescindere dalla musica, che possano dire “voglio andare da un punto A a un punto B e se ce l’ha fatta quel ragazzo biondo posso farcela anch’io””.

di Francesca Monti

credit foto Filiberto Signorello

Si ringrazia Maryon Pessina



INTERVISTA CON I THE KOLORS, IN GARA CON "UN RAGAZZO UNA RAGAZZA": "RACCONTA UN PRIMO INCONTRO E LA DIFFICOLTÀ DI ROMPERE IL GHIACCIO NELLA VITA REALE IN UN MONDO IN CUI SPESSO L'APPROCCIO È ONLINE"

I The Kolors sono in gara alla 74esima edizione del Festival di Sanremo con il brano "Un ragazzo una ragazza" (Warner Music Italy).

La band composta da Stash, Alex e Dario, dopo aver dominato la scorsa estate con "Italodisco", ai vertici delle classifiche radio e di vendita di tutta Europa, torna sul palco dell'Ariston con una canzone di grande impatto, che porta con sé il proprio marchio di fabbrica composto da suoni elettronici, dal groove funky e dalla cassa in quattro: "E' stata scritta in più sessioni ed è stata cambiata diverse volte. A livello di arrangiamento non volevamo ripetere "Italodisco" ma far percepire la palette dei suoni tipici dei The Kolors, così abbiamo messo il funk ma anche delle linee di archi che affondano le radici negli anni Settanta e ricordano la disco. Siamo felici di performarla con l'orchestra a Sanremo".

Nella serata del Festival dedicata alle cover porteranno un medley di capolavori del passato: "E' stato un argomento a cui abbiamo dato grande importanza, cioè approfittare di quel momento per raccontare un lato diverso della nostra artisticità, unendo l'aspetto della sfumatura diversa che si percepisce su un'altra anima musicale ma restando super coerenti con il nostro racconto".

“Un ragazzo una ragazza” è la fotografia di un primo incontro, in cui ciascuna delle due parti deve lasciare da parte la paura di fare il primo passo e trovare il coraggio di lasciarsi andare davvero. Nell’epoca dei social network dove ormai il primo approccio parte spesso da un contatto virtuale, come un like o una visualizzazione di una story, i The Kolours descrivono perfettamente questi momenti con una scrittura ricca di immagini evocative, che lasciano volontariamente spazio all’immaginazione su cosa potrà succedere dopo quell’incontro.

Dopo il Festival di Sanremo, la band tornerà anche dal vivo con due appuntamenti imperdibili, il 3 aprile al Forum di Assago di Milano e il 20 giugno all’Auditorium Parco della Musica – Cavea di Roma. I biglietti per i concerti, prodotti e organizzati da Color Sound, sono già disponibili in prevendita su www.ticketone.it.

Quali sono le vostre sensazioni e aspettative in vista della seconda partecipazione al Festival di Sanremo dopo quella del 2018 con “Frida (mai mai mai)”?

“E’ tutto totalmente diverso rispetto alla prima volta al Festival di Sanremo anche perchè arriva dopo sei anni. In mezzo ci sono stati alti e bassi, siamo cresciuti, ci sentiamo più consapevoli e riusciamo a goderci anche i momenti collaterali di retroscena come la preparazione, la fase di prove, perchè è pur sempre la Champions League della musica italiana”.

In gara portate “Un ragazzo una ragazza”, un brano di grande impatto, con una melodia trascinante e un ritornello martellante. Com’è nato?

“E’ un brano che parla di un aspetto di cui spesso ci dimentichiamo, rompere il ghiaccio nella vita reale in un mondo in cui spesso l’approccio è online, con un contatto virtuale, digitale, un like, un commento ad una storia. Avendo assistito con i nostri occhi ad una scena in stazione Centrale a Milano, in cui un ragazzo tentava un approccio ma si vedeva che era in difficoltà perchè non trovava l’idea giusta per andare a parlare con questa ragazza, ci piaceva raccontare la versione offline di questo aspetto, con un testo che attraverso mille immagini trasmette quella sensazione”.

Tra queste mille immagini ascoltando la canzone ce n’è una in particolare che mi è rimasta impressa: “cercarti è un po’ come aspettare ad un semaforo rotto”...

“E’ un’altra delle immagini per cui ringrazio Davide Petrella che è un pittore con le parole e ti fa capire il senso di impotenza che avverti quando senti questo freno, il semaforo è rotto e tu sei lì ad aspettare”.



Italodisco, che ha avuto un successo immenso, possiamo dire che ha segnato una nuova ripartenza nel vostro percorso musicale, a partire dal cambio di etichetta discografica...

"E' stato il primo step di una nuova partenza, un fresh start come direbbero a Caivano (sorriscono). L'anima alla fine è una e per quanto possa far vedere più cose di un germoglio artistico il seme è sempre quello, ma il fatto che Italodisco sia arrivato a così tante persone certifica l'inizio di un nuovo vero capitolo del nostro percorso".

Passando per un istante al cinema, vorrei chiedere a Stash com'è stato tornare a doppiare Branch nel film d'animazione "Trolls 3"?

“E’ stato bellissimo. Il doppiaggio è qualcosa di meraviglioso, che permette di tuffarsi nel personaggio. Nel nostro lavoro siamo abituati a considerare tanto anche la parte estetica: un’espressione, un movimento che fai su un punto della canzone potrebbe far capire tutt’altro rispetto al vero senso. Il doppiaggio è qualcosa di meditativo, devi semplicemente mettere a disposizione di quel personaggio le tue corde vocali, la tua interpretazione ma devi vedere lui, parlare attraverso la sua immagine con la tua voce. Quando fai qualcosa che ti piace, un disegno, una canzone, il tempo sembra volare. Doppiare Branch mi ha fatto provare quella sensazione su un altro tipo di ramo del nostro settore che non avevo mai considerato prima. Tra l’altro sono stato riconfermato e sono felice di essere ancora on board su The Trolls”.

Dopo il Festival di Sanremo, sarete protagonisti di due concerti speciali, il 3 aprile al Forum di Assago di Milano e il 20 giugno all’Auditorium Parco della Musica – Cavea di Roma. Cosa state preparando?

“Stiamo progettando uno spettacolo che deve essere innanzitutto un grande grazie alle persone che in questo momento ci stanno facendo vivere il nostro sogno. Sarà qualcosa di speciale e speriamo rimanga a vita nei ricordi del pubblico. Stiamo mettendo passione, anima, tempo ed energia. Il live del 3 aprile al Forum di Assago sarà un’altra grande pietra miliare del nostro percorso”.

di Francesca Monti

Si ringrazia Salvatore Maggio



INTERVISTA CON FRED DE PALMA, IN GARA CON "IL CIELO NON CI VUOLE": "E' UN BRANO SINCERO, IN UN CERTO SENSO CREDO POSSA DARE CONSAPEVOLEZZA A CHI LO ASCOLTERÀ"

Fred De Palma sarà in gara per la prima volta al Festival di Sanremo 2024 con "Il cielo non ci vuole", in uscita il 7 febbraio, prodotto da Jvli.

Il brano racconta un amore travagliato che cerca di resistere a tutto, nonostante il cielo non lo voglia. Il tentativo ultimo è quello di stare insieme, nella speranza di vivere quest'amore anche solo per un attimo ancora.

"Ho portato questa canzone in Warner Music e mi hanno subito proposto di provare a partecipare a Sanremo 2024. Per sei mesi non ho saputo più nulla, finché Amadeus ha annunciato che ero tra i 30 Big in gara. "Il cielo non ci vuole" inizialmente non era dedicata ad una persona ma era un discorso con me stesso e la figura femminile era la mia coscienza. A volte ho capito di aver fatto delle scelte irrimediabili nella mia vita, invece questa canzone è una consapevolezza che nonostante questo puoi stare bene e andare avanti. Ho sempre vissuto le relazioni in maniera poco profonda, non nel senso che non amassi ma pensavo che fosse più importante conquistare una donna che non starci insieme. Ho capito invece che non è così, e da quando ho una stabilità affettiva e cerco di conquistare la persona che amo tutti i giorni sono riuscito ad essere me stesso e sono sereno".

"Pieni di rimpianti fino all'overdose, e invece di tenerti lontana da me ti ho fatta solo piangere, piangere", è uno dei versi del brano: "Ho imparato a trasformare i rimpianti in esperienze, il fatto di estremizzare e dire overdose fa intendere che a volte uno si riempie di rimpianti fino a morirci invece bisogna reagire. Quando sono stato sincero con me stesso ho capito come risolvere i problemi", ha spiegato l'artista.

Riguardo le aspettative relative alla partecipazione a Sanremo 2024 Fred De Palma ha spiegato: "Vorrei far capire alle persone come sono fatto e com'è la mia musica perché spesso si tende ad etichettare un artista anche in base alle sue hits. Io ho sempre cantato tante canzoni che parlano di me e magari hanno avuto meno successo di altre. A Sanremo non sono andato con una hit facile, ho voluto portare un pezzo che raccontasse la mia storia e che spero possa far riflettere le persone. Sento che in giro c'è tanta rassegnazione. Il messaggio che vorrei passasse ai giovani è quello di reagire, anche alle sconfitte e creare una scintilla che ti permetta di vedere che non è tutto difficile".

Un anno fa Fred aveva tentato di partecipare al Festival: "Ho inviato un pezzo all'ultimo momento, ma non c'è stato il tempo di costruirci una storia dietro. Nel 2016, invece, ho accompagnato Patty Pravo nella serata delle cover ed è stato assurdo. Ero in aereo e ho dovuto mandare una versione di "Tutt'al più" nel giro di due ore".

Nella serata di Sanremo 2024 dedicata alle cover Fred si esibirà con gli Eiffel 65, per un medley molto particolare dei più grandi successi del gruppo dance, un connubio perfetto degli hitmaker che hanno fatto ballare il mondo di diverse generazioni.

Dopo il Festival, l'artista sarà impegnato con un tour nei club, prodotto e distribuito da Vivo Concerti, con cinque date durante il mese di marzo 2024: "Sto preparando uno show che possa raccontare il mio percorso e che racchiuderà quello che rappresenta il mio mondo. Ci saranno pezzi vecchi, nuovi, e freestyle".

Il tour partirà da Senigallia (AN) (16 marzo, Mamamia), per proseguire a Modugno (BA) (17 marzo, Demodè), Roma (19 marzo 2023, Orion Live Club), Padova (22 marzo, Hall) e si concluderà a Milano (24 marzo) Fabrique). Fred sarà poi in Spagna il 26 marzo a Barcellona (Razzmatazz2) e il 27 marzo a Madrid (Copernico live).

Federico, che step rappresenta per la tua carriera la prima partecipazione al Festival di Sanremo?

"Credo sia una prova con me stesso. Mi piacerebbe affrontare quel palco con il rispetto che merita e con la voglia di raccontare la mia musica".

In gara porti il brano "Il cielo non ci vuole", com'è nato?

"Il pezzo è nato in una session in studio a Milano dal desiderio che avevo di parlare con me stesso. Avevo bisogno di esorcizzare alcune cose e mi ha fatto un po' da autoanalisi. E' un brano sincero, che non deve insegnare per forza qualcosa ma in un certo senso credo possa dare consapevolezza a chi lo ascolterà".

Nella canzone canti "una storia finisce se non c'è nessuno che la racconta"...

"Questa frase nasce da una citazione riguardante il film "Cloud Atlas", diretto da Tom Tykwer, Lilly Wachowski, Lana Wachowski, quando c'è la scena in cui sono tutti al centro della terra e devono continuare a raccontarla altrimenti se smettono l'universo sparisce. Mi piaceva anche un'altra chiave di lettura, quella per cui alla fine quando smetti di parlare ad esempio dei problemi sembra che non esistano più, invece esistono dentro di te. Quindi nasce dalla citazione ed evolve in questa visione personale".



Nella serata di Sanremo 2024 dedicata alle cover porterai un medley degli Eiffel 65 che ti accompagneranno sul palco dell'Ariston...

“Hanno rappresentato un momento importante della mia infanzia e della mia adolescenza, sono stati il primo gruppo di cui mi sono innamorato, di cui sono stato fan e averli con me sul palco di Sanremo è come se fosse la chiusura di un cerchio. E' come se avessi voluto portare le mie origini, le mie radici. Sono felice e onorato della loro presenza”.

Gli Eiffel 65 sono stati il primo gruppo di cui ti sei innamorato, come dicevi poco fa, ti chiedo allora cosa vorresti dire ai giovani che vogliono avvicinarsi alla musica e ti vedono come un esempio?

“Vorrei dire ai giovani che vogliono fare musica che la cosa più importante è trovare la propria identità e non avere paura di osare, di fare delle cose solo perchè qualcuno ti dice di no. Avere le idee chiare è importante, se ti piace quel genere di musica o quella canzone vai avanti per la tua strada, fregandotene del giudizio degli altri”.

di Francesca Monti

Si ringrazia Elena Tosi e Raffaella Tenaglia



I NEGRAMARO IN GARA CON "RICOMINCIAMO TUTTO": "E' UN ATTO DI SPERANZA"

Venti anni dopo il loro primo Festival di Sanremo nel 2005 con "Mentre tutto scorre" i Negramaro tornano in gara sul palco dell'Ariston con "Ricominciamo tutto".

"L'invito a partecipare è arrivato da Amadeus, a cui siamo legati da amicizia e stima reciproca", ha esordito Giuliano Sangiorgi incontrando la stampa e raccontando la genesi della canzone: "E' nata in Abruzzo, non da una crisi ma dalla visione di un manto nevoso bianchissimo, mentre ero in montagna con Ilaria e nostra figlia Stella piccola. Era il periodo della diffidenza da pianerottolo, quando tutti giravamo ancora con la mascherina. E' un atto di speranza, che facciamo tutti e sei insieme. Ogni giorno ricominciamo tutto, riprendendo la frase di Pablo Neruda "è importante rinascere ogni giorno". E' una canzone piccola che poi diventa grande per noi sei con la speranza che lo diventi per tutti. Non c'è una cosa negativa da cui riprendere e ripartire da zero, c'è la voglia di dire che per stare bene bisogna azzersarsi e riconoscere nell'altro una persona pura, ripulita da ogni pregiudizio e non arrivare a pensare che tutto sia confezionato, preconstituito. E' un allenamento che già facciamo noi sei, ogni volta in sala prove è una novità. Con l'orchestra è stata una

esplosione di emozioni, abbiamo provato la sensazione che hai quando scrivi una frase e ti senti bene, come se fossi il creatore di un universo parallelo”.

La band ha raccontato di aver superato il pregiudizio riguardo Sanremo: “Negli ultimi anni è diventato più contemporaneo, c’è una maggiore attenzione ai giovani ed è diventato un po’ come gli Oscar. Nel 2005 era stata un’esperienza difficile ma dall’eliminazione eravamo passati il giorno dopo su tutte le radio. Conserviamo anche un bel ricordo, con Caterina Caselli e Califano che dopo l’esibizione ci avevano fatto i complimenti. Quel passaggio a Sanremo fu molto determinante per la nostra carriera. Lo abbiamo vissuto come un sogno. Con “Mentre tutto scorre” abbiamo vinto il premio della Critica e ricordo ancora la telefonata a mio padre, che purtroppo non c’è più, e con i miei fratelli presero un aereo per raggiungerci ma non arrivarono mai a destinazione per la neve”.

A proposito di “Mentre tutto scorre” i Negramaro hanno raccontato un interessante aneddoto: “Era un brano destinato a Mina, ma Caterina Caselli con un’opera di convincimento lo tolse a lei per darlo a noi e farci andare a Sanremo col nostro lavoro underground. Non abbiamo mai sentito la versione di Mina altrimenti non avrei avuto il coraggio di cantare questa canzone”.

La band ha detto di presentarsi al Festival “non per puntare a vincere. Speriamo che possano trionfare dei giovani perchè come per noi potrebbe essere un trampolino di lancio. Per noi vincere è fare arrivare l’emozione”.

Una carriera ricca di successi, con un nuovo disco e un tour negli stadi tra gli imminenti progetti: “In occasione di un viaggio a Berlino con Ilaria e Stella ho scritto Berlino Est che sarà contenuto nell’album che finiremo dopo Sanremo e che registreremo negli studi di Hansa Ton, dove sono stati realizzati alcuni progetti discografici di David Bowie”.

di Francesca Monti

credit foto Roberto Graziano Moro



ROSE VILLAIN IN GARA CON "CLICK BOOM!": "E' UNA CANZONE CHE PARLA DI UN AMORE TOTALIZZANTE, LUMINOSO, MA ANCHE DEL SUO LATO PIÙ OSCURO"

Rose Villain è in gara alla 74a edizione del Festival di Sanremo con il brano "Click Boom!" (Warner Music Italy), che unisce le due anime dell'artista. All'inizio è una ballad melodica per poi esplodere in un rap energico, spaziando tra mondi sonori diversi per un mix molto interessante.

"Click boom è una canzone che parla d'amore, ma non di cuori spezzati, della storia finita o di un amore meraviglioso. Volevo proprio esplorare quei tipi di amori molto totalizzanti, luminosi, ma anche il lato più oscuro degli stessi. L'amore quando è così forte porta ad annullarsi, ad essere dipendenti e non si parla abbastanza di questo argomento, invece è importante mettere luce su relazioni solide che fanno male. L'amore è un bel proiettile. Io sono in una relazione da nove anni (è sposata dal 2022 con il producer Sixpm, nome d'arte di Andrea Ferrara) e sempre di cose personali, è tutto molto vero e autentico, ma c'è anche tanto cinema, tanta costruzione per renderla artistica. C'è molta contemporaneità, bisogna accettare il fatto che l'amore sia imperfetto per potersi migliorare e non soffrire. Mi ha ispirato anche tutto quello che sta succedendo in Italia e nel mondo".

Il brano unisce appunto il pop e il rap, con la musica firmata da Andrea Ferrara e Davide Petrella che ha scritto il testo con Rose Villain: "Anche il mio nome d'arte è un ossimoro, ho un lato più dolce e uno più cazzuto, ho un piede nel pop e l'altro

nel rap ma non voglio rinunciare a queste due parti. Può essere un rischio andare a Sanremo con un pezzo che ha due mondi diversi ma sono entusiasta di questo. Lavorare con il proprio partner è meraviglioso perchè condividiamo gioie e dolori, vittorie e sconfitte. Andrea in studio è molto duro con me e viceversa, siamo una coppia fuori e due collaboratori sul lavoro. Ci sproniamo a vicenda finchè non diamo il massimo”.

Riguardo la cover che porterà nella serata del venerdì l'artista ha detto: “Voglio fare qualcosa di dirompente, che lasci il segno”.



foto di Federico Earth

Rose Villain ha detto di essere molto felice di partecipare per la prima volta al Festival della canzone Italiana: "Non vedo l'ora di far conoscere la mia musica a un pubblico più ampio, sono istintiva, spero che anche pochi si innamorino del mio progetto e della mia arte, che ci siano connessioni forti. Il 3 dicembre, quando ho saputo di essere tra i 30 Big in gara a Sanremo, è stata una giornata incredibile. Aver vissuto tanti anni in America mi ha dato una grande ambizione artistica nel senso che mi piace buttarmi, osare, ricercare il suono e mi sento internazionale. Vorrei rappresentare l'Italia nel mondo e cantare anche in inglese".

Dopo l'uscita del suo primo album "Radio Gotham" (certificato oro), la hit estiva "Fragole" con Achille Lauro, il nuovo singolo "Io, me ed altri guai", il primo live show tutto suo, l'artista è pronta a calcare il palco dell'Ariston dove incontrerà amici come Geolier, Annalisa, Sangiovanni e due icone della musica italiana che stima molto: "Sono fan di Fiorella Mannoia, ci siamo conosciute e poi il giorno dopo mi è corsa incontro per abbracciarmi, è materna, avvolgente, e di Loredana Bertè, una persona incredibile".

"Click Boom" sarà contenuto nel nuovo album di Rose Villain, "RADIO SAKURA" (Warner Music Italy), in uscita venerdì 8 marzo e in pre-save al link <https://wct.live/app/39665/rose-villain-radio-sakura>: il sequel del suo primo lavoro discografico, in cui si metterà a nudo per mostrarci il suo lato più forte, ma altrettanto intimo.

Rose Villain ha annunciato anche quattro nuovi live per il 2024, prodotti e organizzati da Magellano Concerti, Me Next e Next Show:

17 ottobre 2024 – FIRENZE – Viper Theatre

18 ottobre 2024 – PADOVA – Hall

25 ottobre 2024 – NAPOLI – Casa della Musica

29 ottobre 2024 – MILANO – Fabrique

Info e biglietti su www.magellanoconcerti.it

di Francesca Monti

credit foto Manuel Grazia



IL TRE È IN GARA CON "FRAGILI": "PARLO DI FRAGILITÀ, DI UNA RELAZIONE D'AMORE CHE NON È ANDATA A BUON FINE E MI SCUSO PER GLI ERRORI COMMESSI"

Il Tre, nome d'arte di Guido Senia, è in gara per la prima volta al Festival di Sanremo 2024 con "Fragili", da lui scritto e dedicato alle fragilità di ognuno di noi. Un brano che spazia tra pop e rap, con un ritmo crescente e la presenza di archi nel ritornello, che racconta dell'importanza di prendere consapevolezza delle proprie crepe e imparare a chiedere scusa per i propri errori.

"Tutto quello che ho scritto nella canzone è basato sulla mia esperienza personale. Parlo di fragilità, di una relazione d'amore che non è andata a buon fine perché di base ho fatto degli errori e mi scuso per questo perché è importante anche chiedere scusa per quanto accaduto. In questa storia ci sono stati comportamenti sbagliati ma nulla che riguardi la violenza. Scrivere questo brano mi ha fatto crescere e rendere conto che spesso bisogna capire prima che cosa si ha tra le mani. Non dovevo perdere la persona che era al mio fianco, invece a causa di alcuni errori che ho commesso è accaduto. Anche se è finita è stata una bella storia d'amore e quando lei sentirà la canzone per la prima volta cantata sul palco dell'Ariston. Ho scritto quello che sentivo. La cosa importante è comprendere che ciascuno di noi è fragile e saper convivere con i propri demoni interiori e con i

traumi del passato. Di base non sono la persona che vorrei essere. Mi sento tormentato ma non so il reale motivo e cerco di individuare il problema”.

Il Tre sarà per la prima volta in gara al Festival di Sanremo: “Non ho un metodo preciso per affrontare la fragilità, cerco di domarla o contemplarla. Mi piace molto ad esempio andare al mare d’inverno, è terapeutico. Ho desiderato tanto partecipare al Festival di Sanremo ed è un momento talmente bello che sarebbe da stupidi non goderselo. Rappresenta un punto di arrivo perché sono diversi anni che cercavo di arrivare lì e di partenza perché ci saranno una serie di eventi tra cui la data al palazzetto di Roma e canzoni che scriverò”.

Fragili non è solo una canzone d’amore, ma ha anche un potente extra beat, cifra stilistica dell’artista: “La scelta dell’extra beat è stata personale perché volevo portare qualcosa di mio sul palco ma mantenere una radice rap. Ho firmato con una major ma nessuno mi ha mai imposto cosa scrivere in una canzone o come cantarla. Mi sono evoluto negli anni e non faccio solo rap, mi piace fare il pop e di base non mi sono posto il problema di dare spiegazioni sulla mia partecipazione a Sanremo ai fan. Io sono un artista a 360 gradi. Ascolto tanta musica, anche datata, e sono cresciuto con il cantautorato. Ascolto Zucchero e Tiziano Ferro. Ho sempre scelto di fare un altro tipo di percorso rispetto a quello del talent, facendo gavetta senza usare nessuna scorciatoia”.

A supportare Il Tre a Sanremo ci saranno i suoi genitori: “Ho avuto un’infanzia normale, non mi è mai mancato nulla ma in passato ho avuto dei diverbi in famiglia e non mi sono sentito più capito. Poi ho compreso che avrei invece dovuto appoggiarmi a loro. Sarò emozionato perché è un palco che fa tremare la voce e le gambe ma una volta che ci sali andrà sempre meglio. Penserò a cantare bene e spero che le persone recepiscano quello che voglio dire attraverso “Fragili”. Mamma e papà saranno in platea e li guarderò mentre canto. Quando Amadeus ha annunciato i nomi dei Big in gara ero con mio padre. Era andato con una scusa in giardino perché non voleva vedermi soffrire nel caso in cui non fossi stato preso, invece l’ho chiamato vicino a me e quando è stata annunciata la mia partecipazione al Festival siamo esplosi dalla gioia”.

di Francesca Monti



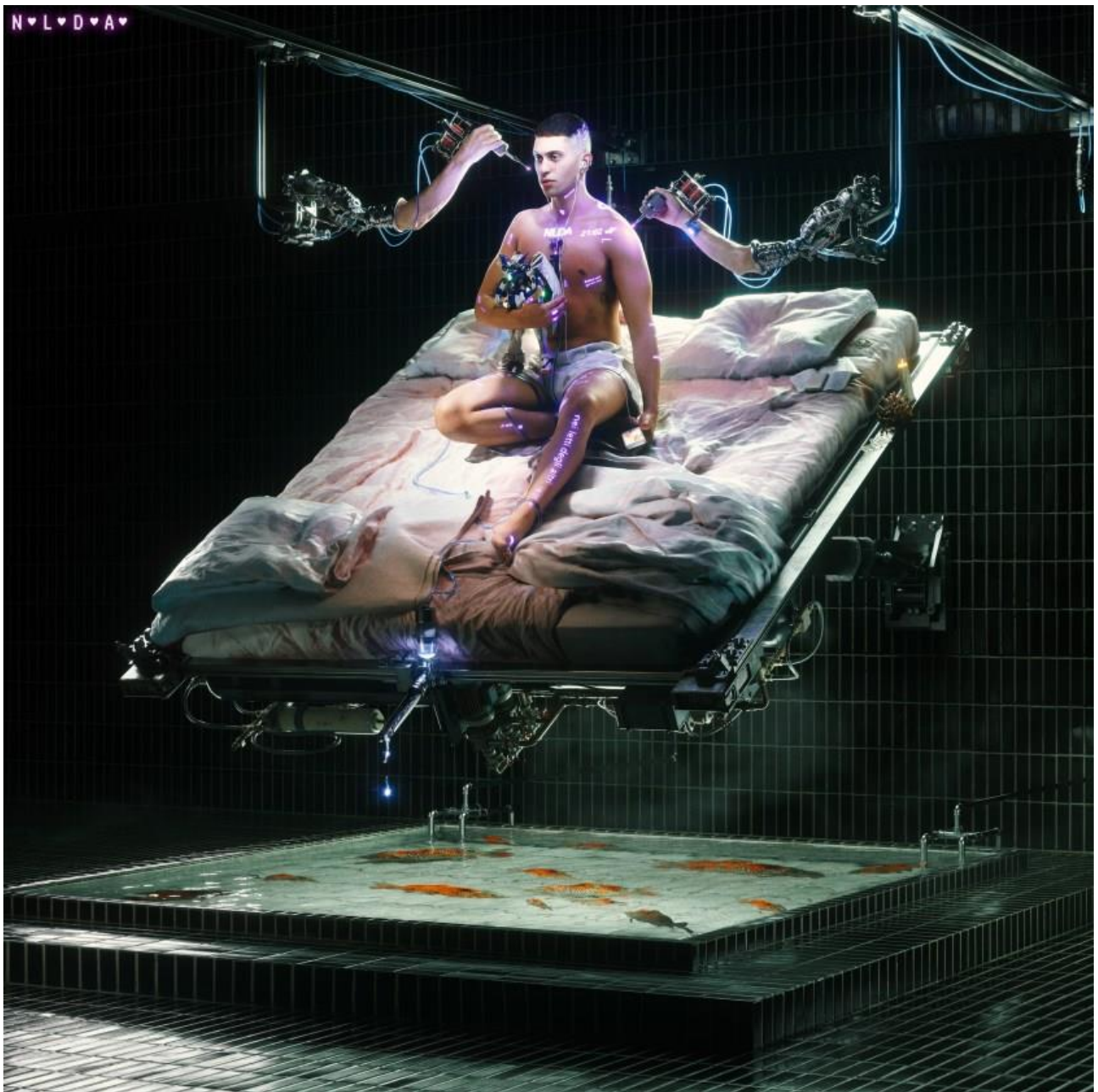
MAHMOOD IN GARA AL FESTIVAL CON "TUTA GOLD": "E' UN VIAGGIO TRA LA SITUAZIONE PRESENTE E LE COSE ACCADUTE IN PASSATO"

Mahmood parteciperà alla 74esima edizione del Festival di Sanremo con "Tuta Gold", dopo aver vinto per due volte la kermesse, nel 2019 con "Soldi" (4 dischi di platino) e nel 2022 con "Brividi" (7 dischi di platino) in coppia con Blanco.

La canzone, scritta e composta dallo stesso Mahmood e Jacopo Angelo Ettore, vede alla composizione anche Francesco Catitti mentre la produzione è a cura di Madfingerz e Kato: "Il brano è stato scritto questa estate, al ritorno da un rave a Berlino. E' un viaggio tra la situazione presente e le cose accadute in passato. Ringrazio queste situazioni anche infelici successe nella mia vita perché ho avuto la

fortuna di riuscire a superarle e mi hanno fortificato. Sono molto felice di andare a Sanremo con Tuta Gold che è totalmente nuovo per me rispetto alle canzoni portate nelle altre edizioni, ha un un beat baile funk con un ritornello più club”.

Nella serata di venerdì 9 febbraio dedicata alle cover, l’artista si esibirà con il brano “Come è profondo il mare” di Lucio Dalla, accompagnato dai Tenores di Bitti Remunnu `e Locu, gruppo storico di canto a tenore. Nato nel 1974 nel paese di Bitti, in provincia di Nuoro, il coro – composto da quattro voci maschili soliste – si è fatto ambasciatore del canto tradizionale Sardo, contribuendo a diffondere questo genere musicale di origine millenaria: “Com’è profondo il mare è secondo me una delle canzoni più belle del panorama della musica italiana. Nel disco precedente avevo scritto Icaro è libero e mi piaceva seguire questo filone della libertà. Quel brano la descrive in modo eccellente perché il mare dà questo senso di libertà, infatti il pensiero può essere come un pesce che il mare non può chiudere dentro un confine. La libertà artistica è l’unica cosa che mi permette di fare questo lavoro con passione. I Tenores di Bitti rappresentano la terra d’origine di mia madre, la Sardegna, e sono felice di portarli con me sul palco dell’Ariston”.



credits Frederik Heyman

Venerdì 16 febbraio esce "Nei letti degli altri", il nuovo album di Mahmood, disponibile in pre-save ([a questo link](#)) e in pre-order ([a questo link](#)) nei formati CD standard, CD autografato (in esclusiva sullo shop Universal Music Italia), vinile standard nero, vinile autografato nero e vinile autografato lilla (entrambi in esclusiva sullo shop Universal Music Italia). presenta nuovi lati di sé e del suo modo di fare musica, raccontandosi sempre più in modo autentico. Con una narrativa empatica, che parla anche per immagini, il disco presenta un'estetica accurata e sfaccettata che va all'essenza delle cose, esaminando nel profondo le meravigliose – a volte crudeli – dinamiche delle relazioni, assieme a tutto ciò che esse smuovono.

“Ho iniziato a scrivere l’album un anno fa. Il letto è il mio porto sicuro, il luogo dove portiamo le persone che amiamo e mi ha fatto anche riflettere tanto. Sono stato in tanti letti diversi in questi anni, di hotel, di case, di casa mia, nel letto di mia mamma. Ha tantissimi significati e ho cercato di raccontare tanti quadri di vita diversi. “Tuta gold” rappresenta la maturità emotiva che questo disco mi ha regalato”.



credit foto Giulia Bersani

Nel disco che l'artista ha definito "il suo piccolo capolavoro", trovano spazio la titletrack "Nei letti degli altri" che "è il cuore del progetto ed è nata prima che scegliessi il titolo, con l'input arrivato una sera a Manchester, in un periodo in cui avevo ragionato sugli sbagli commessi in passato e che continuavo a fare, soprattutto nelle relazioni"; "Paradiso", con i featuring di Tедуa e Chiello, che "racconta il lasciarsi andare ad un'emozione arrivando fino all'al di là. In studio con Michelangelo è venuta la pazza idea di inserire un frame di questo coro di signori che cantano in chiesa e che aveva pubblicato un video su YouTube in cui intonava Paradiso Paradiso; "Nel tuo mare" invece è "uno dei brani più intimi e parla di una delle relazioni più importanti avute in passato. L'ho scritto con Simonetta e Petrella e mi piace tantissimo. Questo pezzo parla della difficoltà nel lasciare andare qualcosa".

L'artwork della cover è stato ancora una volta affidato al visual artist e fotografo Frederik Heyman, che ha collaborato con le più importanti star internazionali: "Nell'immagine ci sono io che ascolto il disco, che abbraccio Gundham, ci sono le carpe sotto al letto nella piscinetta, pesce che rappresenta il mondo orientale, il titolo dell'album è tatuato sulla mia gamba, la candela per fare luce e a riassumere la confident di una camera da letto".

Mahmood ha poi annunciato anche l'uscita di Sempre jamais, un brano internazionale con il featuring della cantante belga Angèle.

L'artista ha appena annunciato le prime date del SUMMER TOUR 2024, che lo vedrà protagonista dei festival estivi italiani dal 19 luglio, non prima di aver attraversato tutta Europa con il suo EUROPEAN TOUR, in partenza il 4 aprile, che si chiuderà con due date in Italia, al Fabrique di Milano, previste per il 17 (sold out) e 18 maggio.

CALENDARIO "SUMMER TOUR 2024"
in aggiornamento

19 luglio 2024 – Bologna – Sequoie Music Festival – Parco Caserme Rosse

20 luglio 2024 – Cervere (CN) – Anima Festival – Anfiteatro dell'Anima

12 agosto 2024 – Lignano Sabbiadoro (UD) – Sunset Festival – Arena Alpe Adria

14 agosto 2024 – Forte dei Marmi (LU) – Bertelli Live – Villa Bertelli

18 agosto 2024 – Gallipoli (LE) – Oversound Music Festival – Parco Gondar/Pineta

20 agosto 2024 – Catania – Sotto il Vulcano Fest – Villa Bellini

21 agosto 2024 – Palermo – Teatro di Verdura

23 agosto 2024 – Roccella Jonica (RC) – Roccella Summer Festival – Teatro al Castello

CALENDARIO "EUROPEAN TOUR"

4 aprile 2024 – Rockhal, Lussemburgo (Lussemburgo)

7 aprile 2024 – Kentish Town Forum, Londra (UK)

8 aprile 2024 – Olympia, Parigi (Francia)

10 aprile 2024 – Komplex 457, Zurigo (Svizzera)

12 aprile 2024 – Thonex Live, Ginevra (Svizzera)

13 aprile 2024 – Live Music Hall, Colonia (Germania)

15 aprile 2024 – Paradiso, Amsterdam (Paesi Bassi)

16 aprile 2024 – Cirque Royal, Bruxelles (Belgio)

18 aprile 2024 – Im Wizemann, Stoccarda (Germania)

21 aprile 2024 – Huxleys Neue Welt, Berlino (Germania)

22 aprile 2024 – Stodola, Varsavia (Polonia)

8 maggio 2024 – Riviera, Madrid (Spagna)

9 maggio 2024 – Razzmatazz, Barcellona (Spagna)

11 maggio 2024 – Sala Mamba, Murcia (Spagna)

12 maggio 2024 – Pazo de la Cultura, Pontevedra (Spagna)

17 maggio 2024 – Fabrique, Milano (Italia) sold out

18 maggio 2024 – Fabrique, Milano (Italia)

Prevedite disponibili su www.friendsandpartners.it

di Francesca Monti

credit foto Giulia Bersani



I RICCHI E POVERI IN GARA AL FESTIVAL CON "MA NON TUTTA LA VITA": "E' UN INVITO A DARSÌ DA FARE E AGIRE"

I Ricchi e Poveri tornano in gara alla 74a edizione del Festival di Sanremo con "Ma non tutta la vita", prodotto dall'etichetta DM Produzioni su licenza Carosello Records.

Il brano è una dichiarazione di intenti, una traduzione in chiave pop della filosofia dell'attimo, dell'amore che si aspetta ma non tutta la vita, dei treni da prendere al volo, delle occasioni da non sciupare. Scritto da Edwyn Clark Roberts, Cheope e

Stefano Marletta e arrangiato da Merk&Kremont e Edwyn Roberts, è un inno a vivere pienamente la vita, a scendere adesso in pista.

“Il significato della canzone è darsi da fare, se hai un amore, un interesse, una passione per il lavoro, per una persona, bisogna buttarsi e agire, perchè il tempo passa e non è possibile tornare indietro. Il nostro primo carpe diem è stato recarci con Fabrizio De Andrè in una casa discografica, non è andata bene ma ci ha dato la forza per proseguire. “ma non tutta la vita”, dove c’è una citazione di Sarà perchè ti amo, è stato scritto per noi, sia musicalmente che come testo. Appena lo abbiamo sentito abbiamo pensato che fosse quello giusto. Vogliamo divertirvi con il pubblico”, hanno raccontato Angela Brambati e Angelo Sotgiu.

I Ricchi e Poveri si esibiranno con Paola&Chiara nella serata del Festival dedicata alle cover con un medley di Sarà perché ti amo e Mamma Maria, brani iconici patrimonio collettivo della musica pop. L’abbinamento artistico attinge alla pop dance per omaggiare un repertorio che abbraccia tutte le generazioni.

“Siamo felici di condividere il palco di Sanremo con Paola&Chiara, punto di riferimento della musica dance. Sarà una grande festa popolare, un tributo al pubblico di tutto il mondo che ama la nostra melodia e anche al Festival dal quale tutto ha avuto inizio. Sono due artiste simpatiche e fortissime, ci sembravano perfette per divertirvi e dividere insieme il canto”.

Nell’ultimo anno, in particolare, Sarà perché ti amo è riesplora in Europa e nel mondo latino oltre ad essere la colonna sonora dei club sportivi delle più grandi squadre di calcio europee, vero e proprio inno sinonimo di festa che ha collezionato quasi duecento milioni di streaming: “Siamo rimasti sbalorditi e felici dalla riesplorazione di questa canzone uscita 43 anni fa, la cantano tutti, dai bambini ai tifosi, e per noi è una grande soddisfazione”.

Riguardo ai ricordi legati alle partecipazioni al Festival di Sanremo i Ricchi e Poveri hanno raccontato: “Quando abbiamo esordito sul palco dell’Ariston con “La prima cosa bella” eravamo incoscienti, mentre quando abbiamo presentato “Sarà perchè ti amo” il pubblico si alzava e applaudiva ed è stato il massimo anche perchè eravamo più grandi e coscienti di cosa significasse essere lì. E’ stato emozionante poi tornare all’Ariston per la reunion nel 2020 cantando insieme tutti e quattro, con Franco e Marina. Ci siamo tenuti per mano ed è stato molto bello, ci sembrava di essere di nuovo dei debuttanti. Pippo Baudo ha fatto tredici Sanremo come noi ed è un gigante della tv, Amadeus è il nuovo Pippo, è bravo e ha i tempi giusti”.

I Ricchi e Poveri, il cui nome è nato grazie a Franco Califano, “che ci ha creati, ci ha portati al successo, è stato un autore che si sta riscoprendo piano piano e ha fatto canzoni bellissime”, hanno concluso dando un consiglio ai giovani: “Bisogna lottare,

fare la gavetta e anche accettare qualche no perchè può servire a migliorare e arrivare poi al successo”.

di Francesca Monti

credit foto Amilcare Incalza



MR. RAIN IN GARA CON "DUE ALTALENE": "QUESTA CANZONE NON PARLA DI UNA SOLA STORIA MA DI TANTE"

Dopo il terzo posto nel 2023 con "Supereroi", certificato cinque volte platino, Mr. Rain torna al Festival di Sanremo con "Due altalene", scritta insieme a Lorenzo Vizzini.

"Tutto è iniziato con "Supereroi", un pezzo che ho scritto per raccontare un periodo duro che ho vissuto, sfruttando la musica come mezzo per darmi forza e non sentirmi più solo. E' un regalo in più che mi ha fatto Sanremo. Questa canzone mi ha cambiato la vita, sono arrivate lettere, messaggi, video, ho conosciuto tante persone. La cosa più bella che mi è successa è che i fan mi abbiano chiesto se

potessero raccontarmi la loro storia e come questo brano si sia fatto strada in milioni di cuori. Questa è la vittoria più grande. Il resto, i dischi di platino e le classifiche sono secondari. Essendo introverso ho sempre trovato nella musica il modo di comunicare con le persone più strette e siccome è un veicolo per cambiare il mondo sapere di essere utile a qualcuno che vive o ha vissuto o vivrà situazioni simili alle mie mi rende felice. Arrivo da un anno incredibile, sono stato due volte da Papa Francesco, ho tradotto Supereroi in spagnolo, siamo in top 5 e un sacco di gente mi sta scrivendo e inviando video, lettere dove mi racconta la propria storia”.

“Due altalene” è strettamente legata a “Supereroi” ed è stata ispirata dalla storia di una grande perdita: “Nasce da Supereroi e dal tour in cui ho conosciuto tante persone. Non l’ho scritta per Sanremo, Due altalene deriva dalla storia di un genitore che ha perso due figli, l’ho riscritta dieci volte, specialmente la seconda strofa che ho terminato un paio di settimane prima dell’annuncio della partecipazione al Festival. Ho scoperto come tutti di partecipare a Sanremo al TG1 e sono stato annunciato per penultimo, ed ero preso malissimo temendo che non fosse andata bene. Racconta una perdita ma trova uno sfocio positivo alla fine”, ha spiegato Mr. Rain raccontando poi la storia che sta dietro alla canzone. “E’ una persona che ho invitato e rivisto ai live, è un genitore “molto di Milano”, che ha perso due figli (rappresentati dalle due altalene), che tra l’altro erano miei fan, in un bruttissimo e spiacevole modo, e mi ha colpito al cuore. Dopo i miei live ho sempre fatto entrare gente nel backstage e ho ascoltato molte storie ma non credevo che la mia canzone potesse dare tanto conforto. “Due altalene” non parla di una sola storia ma di tante. Ho vissuto anch’io la perdita di una persona a cui da piccolo ero molto legato e più o meno posso comprendere anche se non su larga scala cosa significhi, ho scavato in quello che ho provato cercando di capire questo dolore. Il modo in cui i fan mi raccontavano le storie e piangevano è stato straziante, dopo ogni live avevo il cuore rotto a metà e sono sicuro che ogni singola persona saprà che questa canzone è nata per ciascuno di questi racconti”.

Il brano sarà accompagnato da un video girato a Torino: “Non sarò molto presente nella clip ma aiuterà a raccontare la canzone e il concetto si collegherà al nuovo disco”.

Riguardo le aspettative e le emozioni legate alla seconda partecipazione al Festival di Sanremo 2024 l’artista ha spiegato: “Sono teso come lo scorso anno ma sarà una grande festa che durerà sette giorni in cui troverò tanti amici, da Annalisa a Fred De Palma, da Clara a Sangiovanni. Nel 2023 non pensavo minimamente di arrivare al podio, quest’anno sarà ancora più difficile ma la mia missione sarà entrare nel cuore della gente. Non vado a Sanremo per scalare la classifica e fare incontri di boxe con altri cantanti, ma semplicemente per divulgare il mio progetto. Riporterò sul palco quello che amo fare nel modo in cui voglio. Torno a Sanremo per ringraziare le persone dell’amore che mi hanno donato. Riguardo la performance non mi sembrava giusto portare un coro, non mi sembrava sincero verso me stesso

e il pubblico, ma sto pensando come raccontare il brano al meglio sul palco dell'Ariston, anche attraverso l'utilizzo delle immagini".

A Sanremo 2024 ci saranno diversi artisti originari di Brescia: "Mi fa piacere condividere questa avventura sanremese con altri bresciani come Francesco Renga e i La Sad che sono un gruppo molto interessante. Brescia è stata sempre importante per me, sono molto legato alla mia città che mi ha dato la spinta per aprirmi al mondo cercando di fare musica".

Nella serata del Festival di Sanremo dedicata alle cover l'artista porterà "qualcosa di inaspettato. Domenica ho fatto una lunga session in studio con Melozzi e ho trovato la canzone giusta, avrò anche un ospite. Sono curioso della resa".

A ottobre Mr. Rain ha pubblicato la versione spagnola di Supereroi con il celebre artista Beret esibendosi poi in Vaticano davanti al Papa: "Non sapevo una parola di spagnolo e mi sono messo a studiare. E' una lingua molto musicale e ho riprovato varie volte a cantare Supereroi perchè volevo avere una buona pronuncia. In Spagna non ci sono preconcetti, è tutto più libero, a differenza dell'Italia, lo noto anche solo da spettatore guardando gli atteggiamenti delle persone. E' diverso l'approccio alla musica, indipendentemente dai dischi di platino, dal successo, tutti sono sullo stesso piano, non ci sono differenze, quello che conta è il risultato".

Il 1° marzo uscirà il suo nuovo album e ci sarà poi un tour con due date già annunciate (il 26 novembre al Palazzo dello Sport a Roma e il 30 novembre al Mediolanum Forum di Assago): "Sarà molto vario, ho cercato di sperimentare mantenendo lo stile della mia penna ma cercando di spaziare nel mondo musicale. E' un viaggio che partirà da Supereroi e si concluderà con "Due altalene" e racchiuderà tutto quello che ho vissuto in questo anno. Ci sarà anche un tour, abbiamo già annunciato le date a Milano e Roma. Il live dello scorso novembre al Forum è stato un sogno, sto già pensando a cosa portare sul palco".

di Francesca Monti



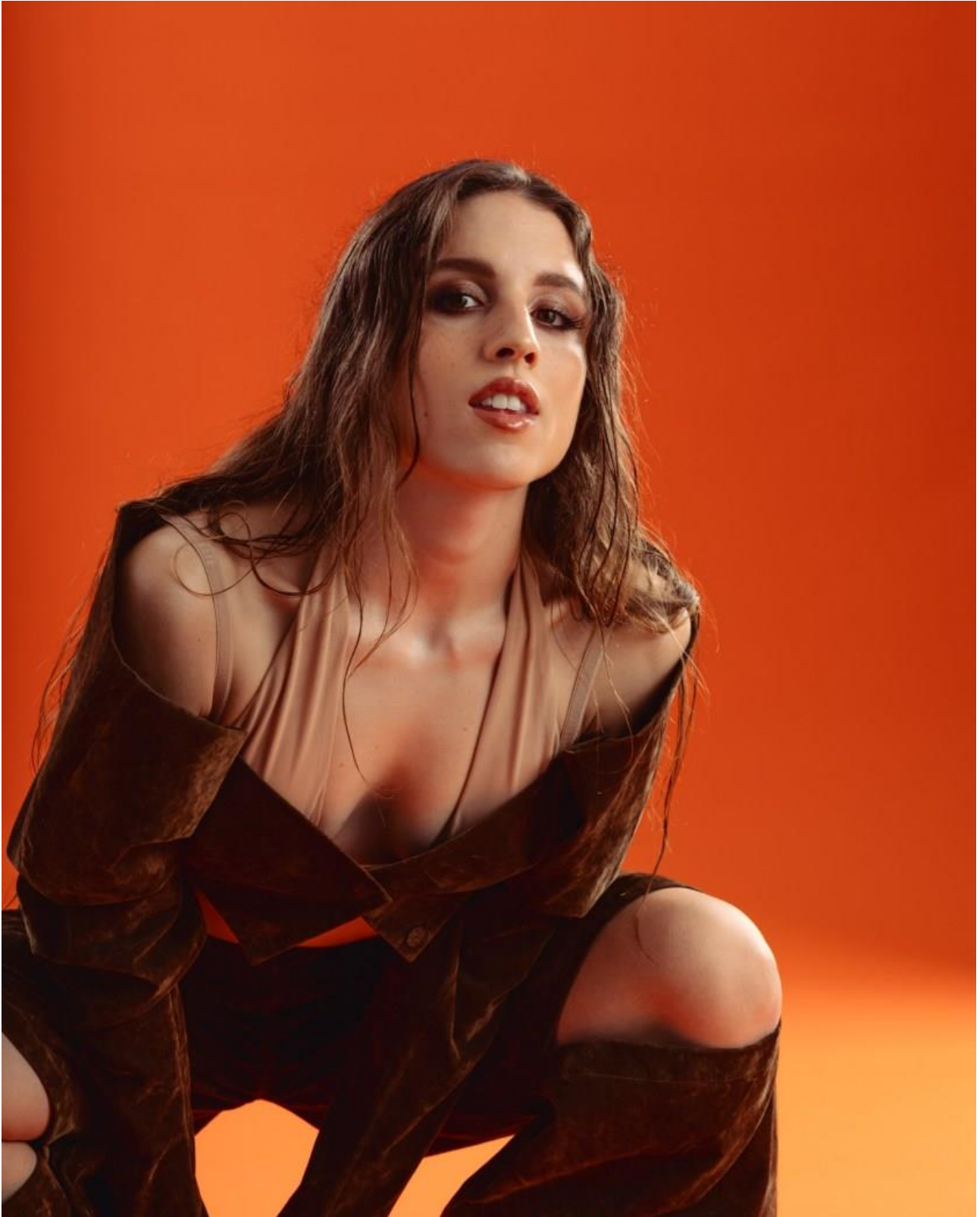
ANGELINA MANGO IN GARA PER LA PRIMA VOLTA AL FESTIVAL CON "LA NOIA": "E' UN BRANO CHE MI RAPPRESENTA"

Angelina Mango parteciperà in gara per la prima volta in assoluto alla 74esima edizione del Festival di Sanremo con il brano "La noia", da lei scritto con Madame e composto insieme a Dardust, che ne cura anche la produzione con E.D.D.

Una cumbia messicana contemporanea in cui la cantautrice gioca con i contrasti: a partire dal ritmo incalzante ed energico su cui la sua voce si muove in apparente contrapposizione con il titolo.

“Sono entrata in un frullatore gigante e mi sento entusiasta come i bambini che aspettano il Natale. Ho lavorato per questo traguardo nel corso degli anni e ho una tranquillità che mi permette di vivere questo momento nel migliore dei modi. Cerco di non farmi aspettative, preferisco mantenere quello stato di stupore che mi contraddistingue. Ho una canzone in cui credo fortemente, credo in me e nel team che ho attorno con persone a cui tengo umanamente e di cui mi fido. L’unica variabile può essere l’esibizione, ci sarà moltissima ansia e paura ma sono convinta che i palchi sono curativi e spero che questo non sia l’eccezione. Vorrei trasmettere qualcosa alle persone attraverso la mia esibizione. Dubito che riuscirò a stare ferma, mi piace essere musica sul palco”, ha raccontato Angelina Mango parlando delle emozioni e delle aspettative in vista del grande appuntamento.

Un palco che ha conosciuto fin da piccola essendo stato calcato dai suoi genitori, Pino Mango e Laura Valente: “Ho sempre vissuto Sanremo in maniera attiva, mi diverte, in generale ho sempre amato la tradizione del Festival e l’ho vissuto da bambina con i miei genitori”.



“La noia” (LaTarma Records, distribuito da ADA / Warner Music Italy) è un pezzo introspettivo e rispecchia l’approccio alla vita della cantautrice, la consapevolezza di come questa sia composta da momenti positivi e negativi e di come tutta la gamma di sentimenti siano parte della nostra esistenza. Una produzione urban folk per questo brano che unisce elementi della tradizione e sonorità contemporanee, con

anche delle incursioni nell'immaginario musicale dei Balcani (con violino e chitarra classica) e fotografa in maniera sincera e ironica la condizione della noia e la sua importanza nella vita di tutti noi: la noia è "il tempo", a disposizione per fare le cose che amiamo e che ci permette di riconoscere il valore della vita che oscilla tra momenti positivi e momenti negativi.

"Non mi aspettavo di collaborare così presto con due giganti come Madame e Dardust, c'è stato un incontro di concetto ed è tutto molto coerente, dalla cumbia al testo profondo al sound. Con loro ho lavorato benissimo. Quando aprivo i social e mi vedevo all'interno delle ipotetiche liste per Sanremo 2024 non avevo ancora scritto La noia e non pensavo nemmeno di poter stare tra quei grandi nomi. Una volta creato il pezzo ho pensato che potesse essere quello giusto perché c'è energia, vitalità, profondità e vocalità, non mi sarei mai permessa di avvicinare a un palco così importante con un brano che non mi rappresentasse. "La noia" ha due punti focali principali: riuscire a ballare su una corona di spine che ci logora e fa male, però non dobbiamo stare fermi avendo energia da sfruttare e il fatto che i momenti di noia non sono altro che tempo da dedicare a noi stessi. Nonostante abbia fatto tante cose ho più tempo da dedicare a me stessa e lascerò sempre un po' di spazio per la noia".

In centro città a Sanremo ci sarà "La noioteca" di Angelina: un luogo che offre attività inusuali, legate al mondo della cantautrice, da sperimentare investendo i propri minuti di noia: "Con il mio team abbiamo creato questo spazio e la moneta di scambio sarà la noia. Passerò spesso da lì".

Dopo il successo dello scorso tour autunnale nei club completamente sold out l'artista è pronta a tornare live con "Angelina Mango nei club 2024", prodotto e organizzato da Live Nation, che la vedrà portare on stage un nuovo racconto di sé per mostrare la sua evoluzione personale e artistica nei principali club d'Italia: a Roma (Atlantico, 11 ottobre), Napoli (Casa della Musica, 14 ottobre), Molfetta, BA (Eremo Club, 16 ottobre), Nonantola, MO (Vox Club, 19 ottobre), Firenze (Tuscany Hall, 21 ottobre), Padova (Gran Teatro Geox, 22 ottobre) e infine a Venaria Reale, TO (Teatro Concordia, 24 ottobre).

I biglietti per "Angelina Mango nei club 2024" saranno disponibili dalle ore 11:00 di mercoledì 24 gennaio tramite prevendita anticipata My Live Nation. Per accedere basterà registrarsi gratuitamente su <https://www.livenation.it/artist-angelina-mango-1428302>. Vendita generale a partire dalle ore 11:00 di giovedì 25 gennaio.

di Francesca Monti

credit foto Andrea Bianchera



CLARA IN GARA AL FESTIVAL CON IL BRANO "DIAMANTI GREZZI": "HO CAPITO CHE È SBAGLIATO AMBIRE ALLA PERFEZIONE"

"La mia passione per la musica è nata grazie a mio nonno che a 6 anni ha regalato a me e a mio fratello una pianola e delle lezioni di pianoforte. Ero una bambina irrequieta e alla fine delle elementari chiesi al nonno di poter studiare canto al posto del pianoforte e la mia prima insegnante, Beatrice Binda, una persona

davvero speciale, mi ha fatto amare ancora di più la materia". Con queste parole Clara, vincitrice di Sanremo Giovani 2023 con il brano "Boulevard", e in gara alla 74° edizione del Festival di Sanremo con l'inedito "Diamanti Grezzi", si è presentata alla stampa, raccontando come si è avvicinata al mondo della musica.

Originaria di Travedona Monate, un paesino di 4000 abitanti in provincia di Varese, fin da piccola ha capito che quella passione poteva essere la sua strada: "Volevo cantare ma Travedona è una piccola realtà così a 16 anni ho iniziato a lavorare come modella a Milano, ho messo via dei soldi e sono andata a vivere lì. Durante un set fotografico un fotografo mi ha chiesto quale fosse il mio sogno e ho risposto che volevo fare la cantante. Lui mi ha fatto intonare una canzone, mi hanno ripreso e ho pubblicato il video su Instagram. Da lì ho iniziato a concentrarmi sulla musica. La quarantena a causa della pandemia ha segnato un cambiamento, perché sono rientrata a casa di mia mamma, ho cantato dei brani, mio fratello ha girato i video e li ho messi online. All'inizio non è andata come speravo e da sempre l'errore che ho fatto è stato cercare la perfezione mentre la cosa importante è essere se stessi. Quindi sono crollata, ho avuto due anni difficili in cui pubblicavo canzoni ma non avevo quasi nemmeno voglia di uscire di casa. Quando stavo per mollare è arrivato nella mia vita Coco, il mio cane, e poco dopo ho ricevuto un messaggio dal regista Ivan Silvestrini che mi proponeva di fare Crazy J in Mare Fuori e scrivere due canzoni. Io non mi sentivo all'altezza ma mi sono buttata e da lì la mia vita è stata stravolta. Ho iniziato ad apprezzare ogni piccola cosa, ho fatto i primi live e ho avuto l'opportunità di partecipare a Sanremo Giovani e di vincerlo. In quel momento non mi sembrava vero che fosse accaduto tutto ciò. Ora spero di portare sul palco del Festival la cazzimma di Crazy J, per il resto è diversa da me, io non sono così cattiva (sorride)".



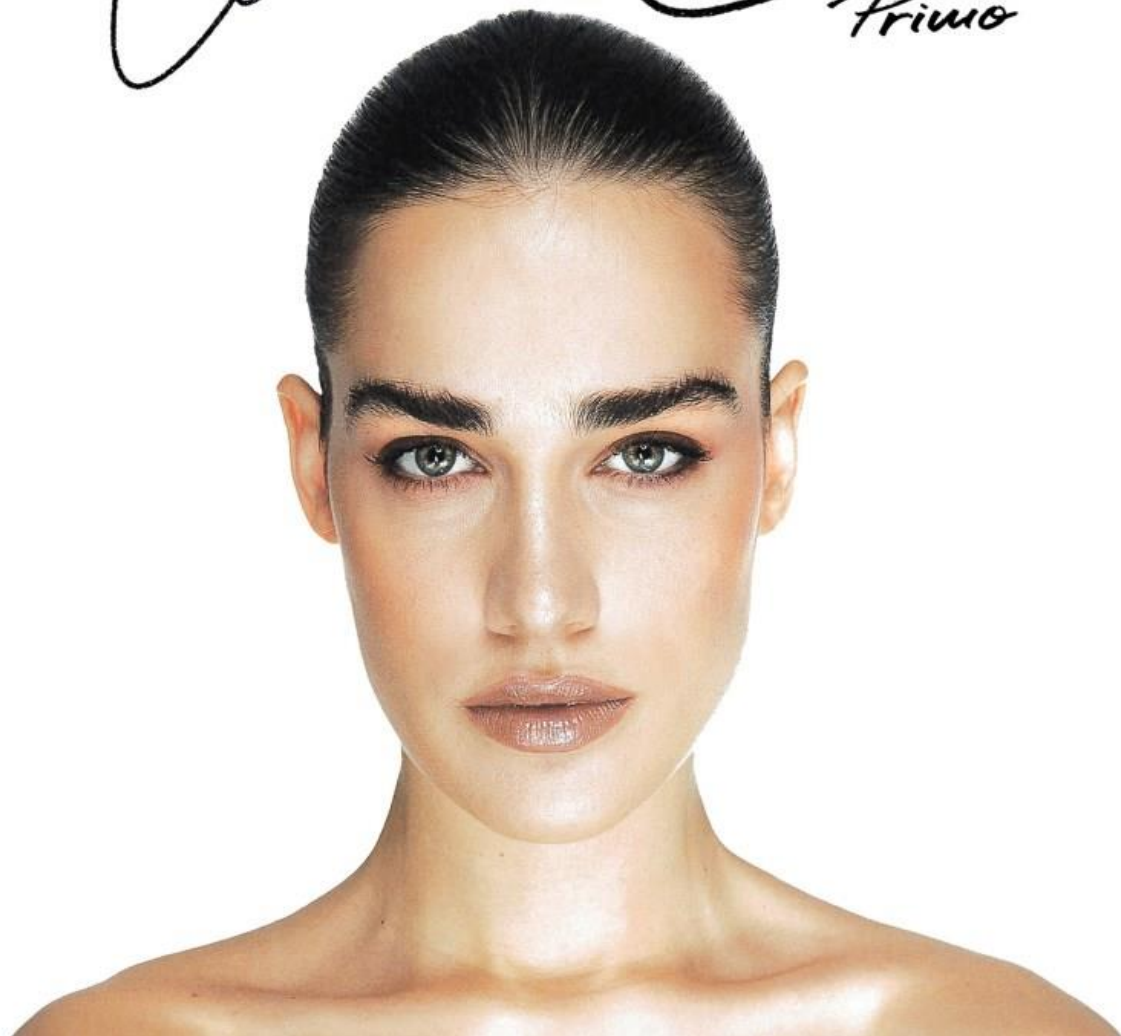
“Diamanti grezzi”, in presave e preorder e disponibile su tutti gli store digitali e in radio da mercoledì 7 febbraio, scritta da Clara Soccini, Alessandro La Cava e Francesco “Kato” Catitti, che ha curato anche la produzione, racconta il tema della riscoperta continua e quotidiana di se stessi, in un messaggio universale che unisce tutte le generazioni. Ciascuno, infatti, colleziona nel tempo esperienze di vita e relazioni che definiscono la propria identità e che allo stesso tempo la mettono in discussione, dando l’opportunità di scoprire sempre nuove cose di sé.

L’unico modo, tuttavia, per vivere in libertà è abbandonare l’ansia costante di deludere le aspettative altrui e la ricerca stessa della perfezione, fare tesoro dei fallimenti ed essere fieri di essere solo dei diamanti grezzi, in perenne lavorazione: “Sentivo la necessità di raccontare quello che ho capito crescendo cioè che è sbagliato ambire alla perfezione e che essere un diamante grezzo in continua riscoperta di se stessi, con tutte le fragilità che ci accomunano, è la cosa più bella”.

Per la sua prima esperienza sul palco del Teatro Ariston, durante la serata dedicata alle cover di venerdì 9 febbraio, Clara si esibirà con una propria versione di “Il cerchio della vita”, canzone del 1994 estratta dalla colonna sonora del film d’animazione vincitore del premio Oscar “Il re leone”. Per l’occasione, sarà accompagnata sul palco da Ivana Spagna stessa, artista interprete della versione originale italiana, e dal coro voci bianche del Teatro Regio di Torino: “Ivana Spagna è un’artista a cui sono legata e ho scelto il cerchio della vita sia perché mi ricorda l’infanzia sia per chiudere il percorso fatto finora. Il coro di voci bianche è la faccia della stessa medaglia e mi rimanda all’infanzia. Ivana Spagna è di un’umiltà pazzesca, si è seduta in studio, mi ha dato tanti consigli, è una persona semplice, diretta e sono felicissima di poter duettare con lei. Una carriera non è basata su un singolo che è andato bene, io sono all’inizio di un percorso e sentirmi dire queste cose da Ivana, oltre all’importanza di mantenere i piedi per terra, mi ha confortato”.

Riguardo il look che porterà al Festival di Sanremo Clara ha raccontato: “Amo la moda perché è un modo di esprimersi e sicuramente ogni abito ha uno storytelling. Mia mamma sarà felice perché usa sempre l’aggettivo “di classe” e spero di essere la ragazza della porta accanto ma di classe”.

Clara *Primo*



Venerdì 16 febbraio uscirà "Primo", l'album d'esordio dell'artista che incorona un anno di successi e traguardi raggiunti: "Non mi sentivo pronta a far uscire il disco, invece dopo quest'anno straordinario ho capito che era il momento giusto. Farà ballare e anche commuovere, in quanto vi sono racchiuse tutte le mie anime. Per me è un grande scalino raggiunto".

"Primo", ora disponibile in preorder, oltre alla canzone in gara al Festival di Sanremo, "Diamanti Grezzi", conterrà anche l'inedito "Ragazzi Fuori", brano che Clara ha scritto e cantato per la colonna sonora della quarta stagione di "Mare Fuori", disponibile dal 1° febbraio su Raiplay: "E' una ballad con un testo generazionale, scritta con Alessandro La Cava, Vincenzo Centrella e Stefano Lentini.

E' un invito a essere liberi di esprimere se stessi, senza dover sottostare a canoni imposti".

Nel corso dell'incontro con Clara abbiamo ascoltato in anteprima altri tre bellissimi brani contenuti nel disco: "Aquiloni" che è "scritta da Leo Einaudi e Jacopo Rossetto, ed è la prima traccia che canto come interprete. Due anni fa ho conosciuto Leo e mi ha vista in un momento triste, sa che ho sempre fatto fatica ad avere fiducia nell'altro e che spesso le persone amiche non si sono dimostrate tali. Questa canzone è una lettera a un amico o a un'amica che non è più al mio fianco perché ci ho litigato o perché le strade si sono divise".

"Storie di rose appassite" è scritta sempre con Alessandro La Cava "un amico e artista straordinario ed eclettico ed è un colloquio con me stessa. La nuova Clara parla con l'artista bambina e le racconta come a volte pianga ancora, sentendosi a un passo dal cielo e poi sopraffatta dalle fragilità di sempre. Le rose appassite, metafora della canzone, non sono qualcosa di vecchio da gettare via, ma rappresentano il passato e quelle stesse fragilità che si porta sempre con te e sono da custodire".

"Sogni di carta" è infine "un'intenso brano che ognuno può interpretare come meglio crede".



Dopo l'uscita dell'album e aver cantato sul palco del Teatro Ariston, Clara porterà la propria musica live per la prima volta in tutta Italia a marzo con il suo PR1MO tour nei club, prodotto da Live Nation, a partire dal 17 marzo all'Hall di Padova,

proseguendo il 20 al Viper Theatre di Firenze, il 21 a Roma, presso Largo Venue, il 22 al Demodé Club di Bari, il 24 al Duel Club di Napoli e concludendo a Milano, il 26 marzo presso i Magazzini Generali: "E' un sogno che si realizza, non vedo l'ora di cantare con le persone che mi seguono e conoscerle".

di Francesca Monti



DIODATO IN GARA CON "TI MUOVI": "QUESTA CANZONE RAPPRESENTA UN MOMENTO DELLA MIA VITA IN CUI CREDO FORTEMENTE NELLA MUSICA"

Dopo la vittoria nel 2020 con "Fai Rumore", Diodato torna in gara alla 74esima edizione del Festival di Sanremo con il brano "Ti muovi", scritto e composto dallo stesso artista, che ne firma anche la produzione artistica con Tommaso Colliva.

Una ballad intensa che esplora le emozioni dell'animo umano e che esprime tutta l'introspezione del cantautore che, attraverso il perfetto connubio tra il suo stile di scrittura profondo e il suo sound coinvolgente e ricco di autenticità, vuole rappresentare metaforicamente un cammino per esplorare i sentimenti più nascosti che plasmano e condizionano il percorso alla ricerca di sé. Un viaggio interiore capace di raccontare le verità più intime, lasciarsi guidare dai moti dell'anima e catturarne ogni essenza.

"Si torna al Festival e devo dire che sono molto felice. Sento una bellissima vibrazione che nasce proprio da questa canzone. Vengo da anni splendidi in cui sono stato in giro per il mondo a suonare e ho capito quanto la musica sia una compagna di vita e un mezzo per ampliare una visione e conoscere cose lontane da me. Questa canzone nasce dalla volontà di immergersi in questo flusso emozionale. Ho ascoltato delle storie di amici cari e nel loro vissuto c'erano parecchi punti comuni e ho capito che questo pezzo, che avevo solo iniziato ed era rimasta lì come un seme ancora da piantare, mi stava chiamando. Mi sono chiuso in casa e ho provato a realizzare ciò che si muoveva dentro di me, poi ho cominciato a registrare nel mio studio e piano piano questo brano è cresciuto sempre di più fino ad arrivare alla parte strumentale con questi archi e ho sentito l'esigenza di andare altrove e poi abbandonarmi a queste sensazioni. Ho una tastiera in casa in cui riproduco i suoni e ho scritto questa parte di archi importante che è stata la luce che stavo cercando e mi ha portato alla conclusione di questo piccolo viaggio".

Da lì la decisione di portare "Ti muovi" al Festival di Sanremo 2024: "Sentivo un trasporto molto forte e ho pensato che su quel palco avrebbe potuto raccontare molto di quello che umanamente sto vivendo. Sono felice di presentarmi con un pezzo scritto totalmente da me raccontando le mie fragilità, i miei valori, le mie mancanze".

Diodato sale sul palco dell'Ariston per la quarta volta dopo la partecipazione nel 2014 con il brano "Babilonia", nel 2018 con "Adesso" insieme al trombettista Roy Paci, dopo esser stato ospite nel 2019 nella serata cover con Ghemon e i Calibro 35 sulle note di "Rose Viola" e dopo aver trionfato nel 2020 con "Fai Rumore": "Ho un bellissimo ricordo dell'esperienza sanremese, ho vinto il Festival nel 2020, quando ero abbastanza preparato e mi ha aiutato a crescere. Ho cercato quindi di tornare in gara con una foto veritiera di quello che sono oggi. Mi piacerebbe riuscire a godermela appieno perché con le privazioni avute si è intensificata la voglia di rappresentare le emozioni umane. Questa canzone rappresenta un momento della mia vita in cui credo fortemente nella musica e di

grandissima condivisione con tante persone e anche di trasformazione. Sono stati anni di grande liberazione, di apertura e anche di trasformazione della mia musica”.

Al Festival di Sanremo, nella serata del venerdì dedicata alle cover, Diodato canterà “Amore che vieni, amore che vai” di Fabrizio De Andrè, insieme a Jack Savoretti: “È una canzone per me importantissima, è stato il mio grande amore con De André e il punto di contatto. Ci ho messo un po’ per capirla davvero perché era molto distante da me. L’ho cantata con la chitarra e ho cercato di farne una versione molto rock. Dieci anni fa è stata scelta per la colonna sonora di “Anni Felici” di Daniele Luchetti ed è stata una sorpresa. Ero un cantante emergente e questa canzone mi ha permesso poi di partecipare al mio primo Festival di Sanremo che era condotto da Fabio Fazio. Scrisi “Babilonia” e venne scelta tra le otto Nuove Proposte. Ricorrono poi i 25 anni dalla scomparsa di De Andrè e mi sembrava un bel modo per omaggiarlo e per raccontare un viaggio che nella mia testa abbiamo fatto insieme. Ho subito pensato di coinvolgere Jack Savoretti con cui ho interagito parecchio negli ultimi anni e ho sentito che c’era una giusta interazione. L’ho contattato, essendo poi anche di origini genovese, ed ha accettato subito con entusiasmo”.

Attualmente Diodato è nelle sale cinematografiche con il brano “La mia terra”, parte della colonna sonora del film Palazzina Laf, diretto da Michele Riondino con cui condivide la direzione artistica dell’Uno Maggio Taranto Libero e Pensante. Il brano, inoltre, è candidato al Ciak D’Oro per la categoria Miglior Canzone Originale.

“Sono felicissimo per Michele e spero sia l’inizio di una lunga serie di premi che merita per la delicatezza, l’intelligenza e la forza che ha messo in questo film. Da lui mi aspettavo una storia legata alla passionalità invece ha parlato di una cosa che è la madre dei problemi che viviamo nella nostra terra. Sono onorato di aver avuto la possibilità di cantare una canzone che affronta questo tema mettendoci anche il mito della fondazione di Taranto, unito al mio viaggio personale, perché ho vissuto tanto in giro e poi sono tornato nella città di mia madre e ho scelto la mia terra e ho iniziato a lottare al fianco di Michele per mettere in luce quello che non funziona. È un film non solo importante ma anche sorprendente”.

A breve uscirà anche un nuovo album: “Qualche giorno fa sono entrato alle Officine Meccaniche e con la mia band ho deciso di registrare in presa diretta quelle canzoni che nei live sono state protagoniste ma hanno avuto meno luce nei dischi, proprio per fotografare quelle sensazioni. Sono brani editi ma in una versione inedita e ci sarà anche qualche sorpresa. E’ un disco in studio ma spero sia un corpo vivo. Vorrei non avere più nessun confine tra quello che sono e quello che faccio”.

di Francesca Monti

credit foto Alessio Albi



IRAMA IN GARA AL FESTIVAL CON "TU NO": "RACCONTA DI ME MA SOPRATTUTTO TRATTA I TEMI DELLA MANCANZA E DELLA DISTANZA"

Irama è in gara al 74° Festival di Sanremo con "Tu no" (Warner Music Italy), un brano denso e viscerale, di grande impatto, che il cantautore interpreta scavando nel profondo, in un climax emotivo dove pianoforte, orchestra e voce diventano un tutt'uno. Il brano esalta al massimo le sue doti canore e interpretative e ne sottolinea il nuovo percorso artistico.

In "Tu no" Irama racconta il senso di mancanza e quello della distanza nel significato più ampio del termine, non solo in senso romantico. Una dedica a uno stato d'animo complesso, dalle mille implicazioni e sfaccettature, che ognuno può declinare sulla propria esperienza di vita personale.

“Quando partecipo a Sanremo presento sempre una canzone che mi ispira e a cui tengo. E’ la prima fatta durante il nuovo anno e rappresenta quello che sarà il disco, o almeno una parte di sonorità soul e country. Appena ho finito di scriverla ho pensato che potesse essere raccontata su quel palco. Arrivavo da una ballad per quanto riguarda Sanremo, questa canzone ha un flusso diverso a livello musicale, però in generale sto cercando di mantenere un’organicità di suono. Vorrei ci fosse spazio per la musica e per le parole che canto, per me Tu no rappresentava in pieno quello che poteva essere uno spicchio del percorso nuovo. Non ha orpelli, è diretta, è sputare in faccia la verità. C’è molto di me ma soprattutto tratta i temi della mancanza e della distanza e mi auguro che possa arrivare a tutti a livello emotivo. Non mi è mai piaciuto fare la serenata ma raccontare qualcosa in cui le persone possano rivedersi”, ha raccontato l’artista.

Riguardo alle sue aspettative legate al Festival di Sanremo 2024 Irama ha spiegato: “Ogni anno è diverso, sto cercando di tenermi in focus sulla canzone affinché a livello professionale venga un bel lavoro. Anche la moda mi ha sempre appassionato, quest’anno però ho deciso di focalizzarmi sulla canzone e meno su quello che c’è intorno. Speriamo accada qualcosa di divertente. Ho imparato che a Sanremo può succedere di tutto, quindi bisogna stare concentrati”.



Nella serata dedicata alle cover che andrà in scena al Teatro Ariston venerdì 9 febbraio, Irama avrà l'onore di salire sul palco con Riccardo Cocciante, uno dei suoi grandi punti di riferimento, e canteranno insieme il brano "Quando finisce un amore", pubblicato esattamente cinquant'anni fa, nel 1974: "E' un onore cantare con Riccardo Cocciante, sono contento che abbia accettato di accompagnarmi, sarà bellissimo ma anche una sfida duettare con un gigante come lui e sono entusiasta di condividere insieme il palco. Faremo una canzone che mi piace da morire, vivremo un'altalena di emozioni in maniera fluida, per raccontarla nella maniera più rispettosa possibile emotivamente, essendo il cinquantesimo anniversario di Quando finisce un amore. Cocciante è uno degli artisti a cui mi sono sempre ispirato".

"Tu no", firmata da Irama con la collaborazione dei musicisti Giulio Nenna, Giuseppe Colonnelli, Francesco Monti, Emanuele Mattozzi e prodotta da Giulio Nenna, anticipa il nuovo album di prossima uscita: "Per me ogni disco rappresenta un inizio, un pezzo di un puzzle di un'anima dell'artista, una sfida, cercando di

alzare l'asticella raccontando i tuoi lati personali ed emotivi e sviluppando il tuo mestiere. Il disco non è nato in America, lì ho scritto alcuni pezzi, ma poi continuo a muovermi. La Puglia mi ha ispirato tanto ad esempio. Ci sarà anche un tour, mi piacerebbe continuare nei palazzetti, sarà l'evoluzione di Il giorno in cui ho smesso di pensare. Ci stiamo lavorando perché la forma live è quella in cui mi rivedo in assoluto e mi stimola. La musica dal vivo in questo periodo storico è tornata più forte di prima, le persone hanno voglia di sentire suonare e cantare gli artisti. Ci sarà anche un evento speciale che racchiuderà tutta la mia carriera”.

di Francesca Monti



SANREMO 2024, "IL FESTIVAL SI MOSTRA": A FORTE SANTA TECLA UN VIAGGIO LUNGO I 74 ANNI DELLA MANIFESTAZIONE CANORA

L'anno appena iniziato rappresenterà un unicum nella storia della Rai per la sovrapposizione di due ricorrenze particolarmente importanti, i 100 anni della Radio ed i 70 anni della Televisione. Tra le numerose iniziative, non poteva mancare una esposizione che prendesse spunto dalla sua trasmissione più rappresentativa: il Festival di Sanremo.

Dal 5 febbraio, in occasione della settimana del Festival, presso il Forte Santa Tecla – polo museale della città sanremese a pochi passi dal Teatro Ariston- verrà inaugurata la mostra dal titolo: "Il Festival si mostra".

Una divertente e interessante esposizione organizzata dalla Rai che racconterà, lungo un percorso articolato in 5 sale, i 74 anni del Festival, dagli esordi del 1951 fino ad arrivare ai giorni d'oggi.

Un viaggio interattivo tra tv e radio d'epoca, tra gli abiti che hanno fatto la storia del Festival, tra suggestioni, ologrammi, proiezioni di fiori ed immagini sanremesi che hanno contraddistinto la più nota manifestazione canora nazionale. Un progetto realizzato dalle Direzioni Comunicazione ed Intrattenimento Prime Time in collaborazione con la Direzione Teche e Produzione TV (Museo della Radio e della Tv Rai di Torino), e con la partecipazione del Comune di Sanremo, della Direzione Regionale Musei Liguria, e di Rai Pubblicità.

Sarà possibile visitare l'esposizione da lunedì 5 febbraio con i seguenti orari: lunedì 5 dalle 15.00 alle 20.00; da martedì 6 a sabato 10 dalle 10.00 alle 20.00; domenica 11 dalle 10.00 alle 18.00. L'ingresso alla mostra sarà gratuito. La mostra è stata realizzata in collaborazione con The Mall Sanremo.



CAROSELLO RECORDS OMAGGIA TOTO CUTUGNO IN OCCASIONE DEL 74° FESTIVAL DI SANREMO CON L'INSTALLAZIONE DI SPECIALI LUMINARIE CHE RIPRENDONO IL TESTO DE "L'ITALIANO"

Carosello Records con il contributo del Comune di Sanremo omaggia Toto Cutugno impreziosendo Via Matteotti, proprio di fronte al Teatro Ariston, con l'installazione di speciali luminarie che riprendono il testo de "L'Italiano", una delle sue canzoni più celebri, conosciute e cantate tanto in Italia quanto all'estero sino a divenire un vero e proprio inno dell'italianità in tutto il mondo. L'accensione inaugurale si è tenuta l'1 febbraio in presenza delle istituzioni locali, Amadeus, Carosello Records e Edizioni Curci, proprio a pochi giorni dall'inizio della kermesse canora.

"Toto Cutugno ha contribuito in modo determinante alla diffusione della musica italiana nel mondo ed il suo legame con il Festival di Sanremo è indissolubile. È per noi un onore omaggiare Toto a pochi mesi dalla sua scomparsa, celebrando "L'Italiano" in occasione della 74esima edizione del Festival di Sanremo. Le sue canzoni resteranno un patrimonio fondamentale della nostra cultura", così commenta Dario Giovanni direttore generale di Carosello Records.

L'iniziativa è stata fortemente voluta da Carosello Records, alla quale Toto è stato legato per tutta la sua carriera, con l'immediato supporto del Comune di Sanremo nel realizzare un sentito omaggio a un artista dalla carriera illustre e internazionale che ha fatto la storia della musica italiana, scegliendo proprio via Matteotti per il forte legame tra il Festival di Sanremo e Toto Cutugno: le sue 15 partecipazioni lo attestano tra gli artisti con maggiori presenze alla manifestazione canora, vincendo nel 1980 con il brano "Solo noi".

Dieci anni più tardi, a rimarcare l'internazionalità dell'artista, vinse anche l'Eurovision Song Contest con il brano "Insieme: 1992".

Cantautore da oltre 100 milioni di copie, esponente della musica italiana più noto in tutto il mondo, ha saputo portare la semplicità e la tradizione della canzone italiana all'estero. Cutugno è stato un vero uomo di spettacolo, capace di passare con estrema disinvoltura dal cantautorato alla conduzione televisiva.



SpettacoloMusicaSport

SMS NEWS SETTIMANALE

Numero 6 – Anno 2024

IN REDAZIONE

direttrice: Francesca Monti

collaboratori: Luigi Buonincontro, Emanuela Cassola Soldati, Patrizia Faiello, Samuel Monti, Lia Rossini, Pasquale Ruotolo, Fulvio Saracco, Marcello Strano, Gianmaria Tesei

SMS NEWS – SPETTACOLOMUSICASPORT

Testata diretta da Francesca Monti

Registrata presso il Tribunale di Como – Reg. Stampa n. 5/2017

Copyright © 2017-2024 SpettacoloMusicaSport

Sito: www.spettacolomusicasport.com

Per pubblicità sul giornale: smsnews@tiscali.it